



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Direzione generale per i porti

S.I.D.

SISTEMA INFORMATIVO DEMANIO
MARITTIMO

Guida alla compilazione del Modello Domanda D1 – Parte 1

**(Domanda di rilascio concessione e di eventuale contestuale
anticipata occupazione – richiesta di destinazione di zone
demaniali marittime ad altri usi pubblici)**

Sommario

0.	INTRODUZIONE	3
1.	STRUTTURA DEL MODELLO DOMANDA D1	3
1.1	Quadro Principale	3
1.2	Quadri Base	4
1.3	Quadri Integrativi	5
1.4	Intercalari	5
2.	ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL QUADRO US.....	6
3.	ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL QUADRO T	9
4.	ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL QUADRO D.....	9
5.	ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL QUADRO AO	10
6.	ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL QUADRO S.....	10
7.	ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL QUADRO UI.....	10

0. Introduzione

La presente Guida si propone di fornire al **richiedente** le istruzioni necessarie alla compilazione del Modello Domanda D1 da utilizzare per la proposizione di:

- domande di concessione aventi ad oggetto l'occupazione e l'uso di beni demaniali e di zone di mare territoriale e la loro eventuale anticipata occupazione;
- richieste di destinazione di beni demaniali marittimi ad altri usi pubblici;
- domande di rinnovo della concessione qualora non siano state fornite, in ordine alla concessione da rinnovare, le informazioni con la forma e le modalità previste dal Modello Domanda D1 nelle versioni approvate con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

La compilazione del Modello Domanda D1 può essere effettuata manualmente o attraverso l'utilizzo dell'applicativo *Do.Ri.*, reso disponibile dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sul proprio sito Internet. In tal caso il richiedente deve consegnare all'Amministrazione competente il file su floppy disk da 3,5" o CD-ROM, unitamente alla stampa debitamente firmata.

La Guida costituisce unicamente il supporto alla compilazione del Modello Domanda D1, ferme restando le disposizioni normative regolanti le concessioni, le destinazioni di cui sopra e le disposizioni speciali ad esse relative.

1. Struttura del Modello Domanda D1

Il Modello Domanda D1 è composto da un quadro principale, da quadri base, da quadri integrativi e da intercalari. I quadri richiamati devono contenere le informazioni necessarie alla valutazione della domanda proposta.

1.1 Quadro Principale

Il Quadro Principale contiene le informazioni di sintesi relative ai quadri compilati. Poiché trattasi di un prospetto riepilogativo, si raccomanda di procedere alla sua compilazione solo dopo avere completato la redazione dell'intero Modello Domanda D1.

Il Quadro Principale deve contenere:

- a) La denominazione dell'*Amministrazione competente* al rilascio del titolo concessorio o della consegna per la destinazione di zone demaniali marittime ad altri usi pubblici (es: Comune di Genova; Regione Lazio; Capitaneria di porto di Bari);
- b) il *codice fiscale del richiedente* persona fisica (RF), soggetto diverso da persona fisica (ditte individuali, Società, ecc.) (RD), o Amministrazione richiedente (AR);
- c) la *durata* della concessione. Nel caso di richieste di destinazione di zone demaniali marittime ad altri usi pubblici, il campo non deve essere compilato.

Il campo relativo alla *decorrenza*, in assenza di situazioni particolari che rendano necessaria la sua indicazione, può non essere compilato; in ogni caso esso non è vincolante per l'Amministrazione concedente;

- d) il campo *concessione oggetto di rinnovo* deve essere compilato unicamente nel caso in cui il Modello Domanda D1 sia utilizzato per proporre il rinnovo di una concessione.

Conseguentemente devono essere indicati: l'Amministrazione che ha rilasciato il titolo (es: Comune di Genova; Regione Lazio; Capitaneria di porto di Bari), il numero, l'anno e il tipo di concessione (L = Licenza o F = Atto Formale) che si intende rinnovare. Il campo in questione non deve essere compilato nel caso di richieste di destinazione di zone demaniali marittime ad altri usi pubblici;

e) il campo *estremi domanda precedente* deve essere compilato:

1) nel caso in cui si renda necessario, nel corso del procedimento, integrare o modificare i dati contenuti nel Modello già presentato e, pertanto, si procede alla "ripresentazione" del Modello Domanda D1 interamente ricompilato.

Il campo *estremi domanda precedente* deve contenere le informazioni relative all'Amministrazione a cui è stata presentata la domanda (es: Comune di Genova; Regione Lazio; Capitaneria di porto di Bari) ed il numero di protocollo assegnato in sede di presentazione del precedente Modello Domanda D1, precisando il codice dell'Amministrazione (se presente), il codice dell'Area Organizzativa Omogenea (AOO) (se presente), il numero di registrazione/ protocollo e la relativa data;

2) in occasione della presentazione del progetto definitivo relativo alla realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto. Indicare l'Amministrazione a cui è stata presentata la domanda (es: Comune di Genova; Regione Lazio; Capitaneria di porto di Bari), il numero di protocollo assegnato al Modello Domanda D1 contenente i dati relativi al progetto preliminare precisando il codice dell'Amministrazione (se presente), il codice dell'Area Organizzativa Omogenea (AOO), il numero di registrazione/protocollo e la relativa data.

Restano ferme le disposizioni di cui al D.P.R. 2 dicembre 1997 n. 509 ed al D.M. 14/04/1998.

Nelle voci *Quadri Base Compilati* e *Quadri Integrativi Compilati* devono essere barrate le caselle di interesse, ovvero quelle relative ai soli quadri compilati con l'indicazione, per ciascuno di essi, del numero di intercalari utilizzati. Questi ultimi devono essere numerati progressivamente.

Il Quadro Principale contiene inoltre una dichiarazione di responsabilità in ordine alle informazioni fornite.

1.2 Quadri Base

I Quadri Base del Modello Domanda D1 sono:

- | | |
|------------------|---|
| QUADRO RF | In esso devono essere indicati i dati anagrafici e di residenza del richiedente persona fisica. |
| QUADRO RD | Nel caso in cui il richiedente sia un soggetto diverso da persona fisica (ditte individuali, società, cooperativa, fondazione, etc.) deve compilare il quadro in esame. In esso devono essere indicati i dati identificativi del soggetto diverso da persona fisica, la sede legale, la sede secondaria (solo nel caso in cui le comunicazioni relative al procedimento debbano essere inviate presso tale sede), i dati anagrafici del rappresentante legale/titolare e la sua residenza anagrafica. |
| QUADRO AR | Il presente quadro deve essere compilato per le richieste di destinazione di beni demaniali marittimi ad altri usi pubblici. Esso è, pertanto, destinato alle sole amministrazioni pubbliche. |

Nella sezione 1 devono essere indicati il codice fiscale, la denominazione dell'Amministrazione richiedente, l'eventuale denominazione del Dipartimento/Unità/Sezione/Ufficio che richiede l'utilizzo di beni demaniali, la eventuale denominazione abbreviata dell'Amministrazione richiedente.

Nella sezione 2 devono essere indicati i dati relativi alla sede dell'Amministrazione richiedente.

Nella sezione 3 devono essere indicati i dati anagrafici del rappresentante legale o del delegato dell'Amministrazione richiedente.

Nella sezione 4 deve essere indicato l'incarico rivestito all'interno dell'Amministrazione.

Nella sezione 5 devono essere indicati gli estremi dell'atto che conferisce poteri al delegato per l'espletamento del procedimento attivato con la istanza in esame. La compilazione della presente sezione non è obbligatoria.

QUADRO US Per la sua compilazione si rimanda al successivo paragrafo 2.

QUADRO T Per la sua compilazione si rimanda al paragrafo 3.

QUADRO D Per la sua compilazione si rimanda al paragrafo 4.

1.3 Quadri Integrativi

I Quadri Integrativi consentono l'indicazione di informazioni eventuali.

La loro compilazione è, pertanto, subordinata alla esistenza di specifiche condizioni (es.: elezione di domicilio, nomina di un procuratore, numero posti barca, ecc.) in riferimento alle quali devono essere indicate le informazioni richieste.

I quadri integrativi sono:

QUADRO E Da compilare solo nel caso in cui il richiedente elegga domicilio ai fini della domanda proposta. Nel caso in cui la domanda di concessione sia proposta da più richiedenti essi devono, obbligatoriamente, eleggere un unico domicilio presso il quale saranno inviate, dall'Amministrazione competente, tutte le comunicazioni afferenti il procedimento.

QUADRO P Da compilare nel caso in cui il richiedente (persona fisica o soggetto diverso da persona fisica) conferisca apposita procura per la sottoscrizione dell'atto di concessione o per la gestione dell'intero procedimento attivato.

QUADRO AO Per la sua compilazione si rimanda al paragrafo 5.

QUADRO S Per la sua compilazione si rimanda al paragrafo 6.

QUADRO UI Per la sua compilazione si rimanda al paragrafo 7.

1.4 Intercalari

Gli intercalari consentono di fornire, all'Amministrazione competente, le informazioni per le quali non risultano sufficienti i quadri base e i quadri integrativi.

Agli intercalari, pertanto, deve farsi ricorso unicamente nel caso in cui le informazioni richieste da ciascun quadro siano relative a più soggetti (es.: l'istanza è presentata da più persone) o elementi

(es.: la concessione richiesta è adibita a diversi scopi), e dunque non possono essere contenute in un unico quadro.

Gli intercalari devono essere numerati progressivamente inserendo il numero nello spazio ad esso riservato.

Gli intercalari non contengono le sezioni che, essendo riferite alla intera istanza, non devono essere ripetute; pertanto, potrà non esservi corrispondenza fra le sezioni del quadro ed il relativo intercalare.

Essi sono previsti solo in riferimento ai Quadri RF, RD, AR, US, T, P e devono essere compilati analogamente agli stessi.

2. Istruzioni per la compilazione del Quadro US

La compilazione del presente quadro è obbligatoria. In esso devono essere riportate le informazioni relative all'uso, alla categoria ed agli scopi cui si intende destinare la concessione/consegna richiesta.

Nell'ipotesi in cui le informazioni relative al quadro in esame non possano essere contenute nello stesso, utilizzare l'analogo "**Intercalare Quadro US**", provvedendo alla numerazione progressiva.

SEZIONE 1

In essa deve essere indicato l'uso della concessione/consegna richiesta e la categoria ad esso associata.

CODICE USO Indicare il codice associato all'uso della concessione/consegna utilizzando la "**Tabella U**" resa disponibile dall'Amministrazione competente.

CODICE CATEGORIA Indicare il codice associato alla categoria utilizzando la "**Tabella U**" resa disponibile dall'Amministrazione competente.

SEZIONE 2

La presente sezione deve contenere l'indicazione degli scopi della concessione/consegna richiesta, i quali devono essere specificati in relazione alla zona, allo specchio acqueo, alle opere da realizzare (ivi compresi gli impianti di varia natura quali gru, roulotte, giostre etc.) nonché alle opere esistenti/pertinenze demaniali.

Gli scopi associati a ciascun oggetto possono essere più di uno.

Nella sezione devono essere indicati i seguenti elementi:

ZD Valorizzare il campo se l'oggetto della domanda comprende zone demaniali; ad ognuna di esse va associato un numero progressivo.

SUPERFICIE Indicare la superficie della zona richiesta in concessione/consegna unicamente nel caso in cui la stessa abbia durata inferiore o uguale a 30 giorni. Negli altri casi il campo non deve essere compilato.

CODICI SCOPI	<p>Indicare gli scopi cui si intende destinare la zona demaniale richiesta in concessione/consegna utilizzando la “Tabella S” resa disponibile dalla Amministrazione competente.</p> <p>Il codice dello scopo deve essere indicato unicamente nel caso in cui la zona abbia uno scopo indipendente dalle altre strutture (OE, PD, OR) insistenti sulla stessa, per le quali gli scopi devono essere specificati nei campi ad esse relativi.</p>
SP	<p>Il campo deve essere compilato solo nell’ipotesi in cui l’oggetto della domanda comprenda uno o più specchi acquei, ai quali va associato un numero progressivo.</p>
SUPERFICIE	<p>Indicare la superficie dello specchio acqueo richiesto in concessione/consegna unicamente nel caso in cui la stessa abbia durata inferiore o uguale a 30 giorni. Negli altri casi il campo non deve essere compilato.</p>
CODICI SCOPI	<p>Indicare gli scopi cui si intende destinare lo specchio acqueo, utilizzando la “Tabella S” resa disponibile dall’Amministrazione competente.</p> <p>Il codice dello scopo deve essere indicato unicamente nel caso in cui lo specchio acqueo abbia uno scopo indipendente dalle altre strutture (OE, PD, OR) insistenti sullo stesso, per le quali gli scopi devono essere specificati nei campi ad esse relative.</p>
OE	<p>Associare a ciascuna opera esistente riportata sullo stralcio cartografico tecnico il numero identificativo riportato sullo stesso (prefisso OE). Nel caso in cui sullo stralcio cartografico tecnico siano riportati gli identificativi catastali (comune, foglio, particella) riportare nel campo “<i>numero identificativo</i>” un numero progressivo e indicare i predetti identificativi catastali negli appositi campi della Sezione 2 del Quadro T.</p> <p>Nel caso in cui il Modello Domanda D1 sia utilizzato per la proposizione di domande di rinnovo relative a concessioni per le quali non siano stati forniti i dati con le modalità previste dal Modello Domanda D1 (nelle versioni approvate con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana), poiché le opere realizzate nel corso della stessa non risultano rappresentate sullo stralcio cartografico tecnico, occorre trattarle come opere da realizzare; pertanto le relative informazioni devono essere riportate nei campi dedicati alla OR.</p>
SUPERFICIE	<p>Indicare la superficie delle opere esistenti richieste in concessione/consegna unicamente nel caso in cui quest’ultima abbia durata inferiore o uguale a 30 giorni. Negli altri casi il presente campo non deve essere compilato.</p>

CODICI SCOPI	Indicare gli scopi cui si intende destinare l'opera esistente, utilizzando la "Tabella S" resa disponibile dall'Amministrazione competente.
PD	<p>Il campo deve essere compilato unicamente nel caso in cui l'oggetto della domanda comprenda una o più opere identificate come pertinenze demaniali sullo stralcio cartografico tecnico.</p> <p>Indicare il numero identificativo della pertinenza, rilevabile dallo stralcio cartografico tecnico (prefisso PD). Nel caso in cui sullo stralcio cartografico tecnico siano riportati gli identificativi catastali (comune, foglio, particella) riportare nel campo <i>"numero identificativo"</i> un numero progressivo e indicare i predetti identificativi catastali negli appositi campi della Sezione 2 del Quadro T.</p>
SUPERFICIE	Indicare la superficie della pertinenza demaniale richiesta in concessione/consegna unicamente nel caso in cui quest'ultima abbia durata inferiore o uguale a 30 giorni. Negli altri casi il presente campo non deve essere compilato.
CODICI SCOPI	Associare alla pertinenza demaniale gli scopi cui si intende adibire la stessa, utilizzando la "Tabella S" resa disponibile dall'Amministrazione competente.
OR	Associare a ciascuna opera che si intende realizzare o all'impianto da ubicare un numero progressivo.
CODICE OPERA	Associare all'opera da realizzare il codice utilizzando la "Tabella O" resa disponibile dall'Amministrazione competente.
SUPERFICIE	Indicare la superficie dell'opera da realizzare e/o dell'impianto da ubicare sulla zona demaniale o sullo specchio acqueo unicamente nel caso in cui la concessione/consegna richiesta abbia durata inferiore o uguale a 30 giorni. Negli altri casi il presente campo non deve essere compilato.
CODICI SCOPI	Associare all'opera da realizzare i codici degli scopi utilizzando la "Tabella S" resa disponibile dall'Amministrazione competente.

3. Istruzioni per la compilazione del Quadro T

Il Quadro “T” contiene:

- la Sezione 1: Prospetto riepilogativo del rilievo planimetrico.
- la Sezione 2: Prospetto riepilogativo dell’elaborato tecnico.

La compilazione delle Sezioni 1 e 2 deve essere effettuata a cura di un Tecnico abilitato secondo le indicazioni contenute nella Parte 2 (Parte Tecnica) della Guida alla compilazione del Modello Domanda D1. Qualora la concessione/consegna richiesta comprenda la realizzazione di condotte, cavidotti, elettrodotti, o il posizionamento di un singolo ancoraggio a banchine e moli o di strumentazione scientifica e di segnalazione, nonché cartelloni, insegne pubblicitarie, la compilazione delle Sezioni 1 e 2 deve essere eseguita anche secondo le indicazioni contenute nei documenti di seguito indicati:

- Guida alla compilazione del Modello Domanda D1 (Parte Tecnica: condotte, cavidotti, elettrodotti).
- Guida alla compilazione del Modello Domanda D1 (Parte Tecnica: ancoraggio, ormeggio singolo e alla ruota, strumentazione scientifica e di segnalazione).
- Guida alla compilazione del Modello Domanda D1 (Parte Tecnica: cartelloni, insegne pubblicitarie, cartelli di segnalazione o indicazione).
- Guida alla compilazione del Modello Domanda D1 (Parte Tecnica: ancoraggio e ormeggio a banchine e moli).

Le Sezioni 1 e 2 non devono essere compilate nel caso in cui la concessione/consegna richiesta abbia una durata inferiore o uguale a trenta giorni; nel caso di specie, non occorre, dunque, l’intervento del Tecnico abilitato.

4. Istruzioni per la compilazione del Quadro D

Il Quadro “D” deve contenere l’indicazione di tutta la documentazione consegnata dal richiedente a corredo della domanda. Il Quadro D deve essere obbligatoriamente compilato.

Nella documentazione a corredo della domanda già indicata nel Quadro D, mentre lo Stralcio Cartografico Tecnico deve essere obbligatoriamente prodotto, l’Elaborato Tecnico ed il Rilievo Planimetrico (vedasi Guida alla compilazione del Modello Domanda D1 – Parte 2) devono essere prodotti unicamente nel caso in cui la concessione richiesta abbia durata superiore a 30 giorni.

Lo Stralcio Cartografico Tecnico prodotto dal S.I.D. (Sistema Informativo Demanio marittimo) deve essere utilizzato per la individuazione e/o rappresentazione dell’oggetto della domanda secondo le indicazioni di seguito riportate:

- **concessioni/consegne di durata inferiore o uguale a trenta giorni:** il richiedente deve indicare sullo stralcio la zona di interesse indicando un punto che ricada all’interno dell’oggetto della istanza ed apporre la propria firma in calce;
- **concessioni/consegne di durata superiore a trenta giorni:** il Tecnico abilitato deve individuare e rappresentare, in maniera indicativa, sullo stralcio la zona di interesse ed apporre timbro e firma in calce.

Nel quadro in esame deve essere precisato, nel campo “numero copie” il numero di documenti consegnati a corredo della domanda.

5. Istruzioni per la compilazione del Quadro AO

Il quadro in esame deve essere compilato nel caso che il richiedente proponga, contestualmente alla domanda di rilascio del titolo concessorio, la anticipata occupazione e l'uso delle zone richieste.

Nel Quadro AO deve essere dettagliatamente indicata la motivazione per cui viene richiesta la immediata occupazione e l'esecuzione dei lavori necessari, indicando le ragioni dell'urgenza.

Nel rigo riportante la dicitura “il sottoscritto” devono essere indicati il cognome ed il nome del richiedente che, con l'apposizione della propria firma, si obbliga a osservare le condizioni che saranno stabilite nell'atto di concessione.

L'istituto della anticipata occupazione non è applicabile alle concessioni aventi ad oggetto la realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto.

6. Istruzioni per la compilazione del Quadro S

Nel Quadro in esame deve essere indicata la stagionalità, ovvero la effettiva utilizzazione del bene oggetto della domanda di concessione in rapporto a ciascun anno per il quale si richiede o è già stato rilasciato il titolo concessorio. Il presente quadro deve essere compilato unicamente nella ipotesi in cui non permangono strutture nel periodo di non utilizzazione della concessione.

Nel Quadro in esame devono essere riportate le seguenti informazioni:

DAL Indicare la data di decorrenza del periodo di utilizzazione, specificandone il giorno, il mese e l'anno.

AL Indicare la data in cui cessa la utilizzazione della concessione, specificando il giorno, il mese e l'anno.

7. Istruzioni per la compilazione del Quadro UI

La sezione 1 del Quadro UI consente di fornire all'Amministrazione concedente alcune informazioni integrative relative alla concessione richiesta. Deve essere compilato nel caso in cui la domanda abbia ad oggetto la realizzazione o il mantenimento di strutture destinate alla ricezione di barche. Deve essere indicato il numero di posti disponibili per l'intero anno in relazione alla lunghezza delle barche, nonché il numero di posti disponibili per periodi limitati, la lunghezza massima delle imbarcazioni cui è consentito l'accesso e la profondità del fondale.

La sezione 2 relativa alle Informazioni Barca deve essere compilata unicamente nel caso in cui la concessione ricada nella competenza territoriale del Magistrato delle acque di Venezia. In essa devono essere indicati la targa o il contrassegno, il tipo nonché la lunghezza e larghezza della barca.



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Direzione generale per i porti

S.I.D.

SISTEMA INFORMATIVO DEMANIO
MARITTIMO

**Guida alla compilazione del Modello
Domanda D1 – Parte 2
(Parte Tecnica)**

Sommario

0.	INTRODUZIONE	3
1.	ISTRUZIONI GENERALI	3
1.1	Accatastamento dei fabbricati realizzati sul demanio marittimo.....	3
1.2	Concessioni/consegne aventi ad oggetto porzioni di pertinenze demaniali marittime e di immobili realizzati su particelle appartenenti al demanio marittimo	3
2.	RILIEVO PLANIMETRICO.....	4
3.	SEZIONE 1 AL QUADRO T: PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL RILIEVO PLANIMETRICO.....	6
3.1	Prospetto Riepilogativo del rilievo planimetrico	6
3.1.1	Zona demaniale	6
3.1.2	Specchio Acqueo	8
3.1.3	Opera da Realizzare	11
3.1.4	Opera Esistente o Pertinenza Demaniale	13
4.	ELABORATO TECNICO	15
5.	SEZIONE 2 DEL QUADRO T: PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELL'ELABORATO TECNICO	15
5.1	Prospetto Riepilogativo dell'Elaborato Tecnico	16
6.	STRALCIO CARTOGRAFICO TECNICO.....	17

0. Introduzione

Il presente documento, indirizzato al Tecnico, contiene le indicazioni necessarie per la redazione della documentazione tecnica del Modello Domanda D1.

La predetta documentazione tecnica è costituita da:

- Rilievo planimetrico;
- Sezione 1 del Quadro T: Prospetto riepilogativo del rilievo planimetrico;
- Elaborato tecnico;
- Sezione 2 del Quadro T: Prospetto riepilogativo dell'elaborato tecnico;
- Stralcio Cartografico Tecnico.

1. Istruzioni generali

La documentazione tecnica di cui al Modello Domanda D1, in virtù delle decisioni assunte di concerto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dall'Agenzia del Territorio, deve essere compilata tenendo conto delle istruzioni generali riportate nei paragrafi 1.1 ed 1.2.

1.1 Accatastamento dei fabbricati realizzati sul demanio marittimo

Qualora ci si trovi in presenza di una richiesta di concessione di beni demaniali o di consegne di zone demaniali marittime ad altre Pubbliche Amministrazioni per usi pubblici che prevedano la realizzazione di opere oggetto di accatastamento ovvero di tipo A (costruzioni in muratura ordinaria con solaio in cemento armato semplice o misto), di tipo B (costruzioni in muratura ordinaria con solaio in pannelli prefabbricati su piattaforma in cemento armato), di tipo C (strutture prefabbricate realizzate su piattaforma in cemento armato incernierate o affogate con calcestruzzo al basamento) il soggetto o l'Amministrazione che richiede la concessione o l'utilizzo, e per essi i Tecnici incaricati, sono tenuti, prima della compilazione del Modello Domanda D1, a prenotare, presso l'Agenzia del Territorio competente, gli identificativi catastali relativi a ciascuno di essi che devono essere riportati nella Sezione 2 del quadro T del Modello Domanda D1 nei campi ad essi dedicati e costituiranno gli identificativi definitivi in sede di accatastamento.

1.2 Concessioni/consegne aventi ad oggetto porzioni di pertinenze demaniali marittime e di immobili realizzati su particelle appartenenti al demanio marittimo

Qualora si intenda richiedere in concessione/consegna una "porzione" di pertinenza demaniale o di immobile realizzato su particella demaniale, il richiedente, e per esso il Tecnico incaricato, deve richiedere, all'Amministrazione concedente, le planimetrie delle opere oggetto di domanda dalle quali evincere lo "stato" di utilizzazione delle stesse.

Le predette planimetrie aggiornate con la evidenziazione della porzione di interesse devono essere consegnate all'Amministrazione su supporto informatico (immagine in formato raster ed estensione TIF), nonché su supporto cartaceo.

I supporti sopra indicati costituiscono parte integrante del Modello Domanda D1 e, pertanto, devono essere indicati nel Quadro D del citato modello.

2. Rilievo planimetrico

Il rilievo planimetrico deve contenere la rappresentazione geometrica dei beni demaniali nonché il progetto di massima delle opere da realizzare contenente la planimetria generale dell'intervento.

Il Tecnico deve seguire le indicazioni qui fornite per la corretta rappresentazione ed individuazione dei beni demaniali e delle opere da realizzare oggetto dell'istanza.

a) Zona demaniale marittima (ZD)

Il rilievo planimetrico deve contenere la rappresentazione dei punti (P_i) che delimitano il perimetro della zona demaniale marittima (Figura 1).

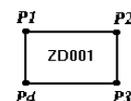


Figura 1

Se la zona demaniale coincide in parte con la linea di costa devono essere rilevati i due punti che individuano l'inizio (P_1) e la fine del tratto di costa (P_4) ed un terzo punto (P_5) che ricade tra i punti appena menzionati (Figura 2).

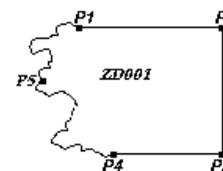


Figura 2

Alla zona demaniale deve essere associato un numero progressivo che permette l'individuazione univoca nell'ambito del rilievo stesso preceduto dal prefisso ZD.

b) Specchio acqueo (SP)

Il rilievo planimetrico deve contenere la rappresentazione dei punti (P_i) che delimitano il perimetro dello specchio acqueo (Figura 3).

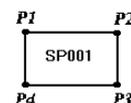


Figura 3

Se lo specchio acqueo coincide in parte con la linea di costa, devono essere rilevati i due punti che individuano l'inizio (P_1) e la fine del tratto di costa (P_4) ed un terzo punto (P_5) che ricade tra i punti appena menzionati (Figura 4).

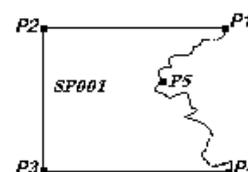


Figura 4

Allo specchio acqueo deve essere associato un numero progressivo che permette l'individuazione univoca nell'ambito del rilievo stesso preceduto dal prefisso SP.

c) Opera da realizzare (OR)

Il Rilievo Planimetrico deve contenere la rappresentazione dei punti (P_i) che delimitano la superficie di sedime dell'Opera da Realizzare (ivi compresi gli impianti di varia natura quali gru, roulotte, giostre, etc.) (Figura 5).

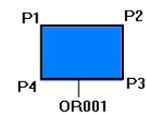


Figura 5

Per ogni opera avente geometria circolare occorre indicare il punto (P_i) che rappresenta il centro della stessa (Figura 6).

Ad ogni opera deve essere associato un numero progressivo, preceduto dal prefisso OR, che permette l'individuazione univoca nell'ambito del Rilievo.

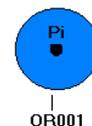


Figura 6

Nel caso in cui la superficie di sedime dell'opera da realizzare non coincida con la porzione di zona o di specchio acqueo richiesti in concessione/consegna occorrerà, in primo luogo, rilevare i punti che delimitano la superficie della zona o dello specchio acqueo (si veda a titolo esemplificativo la Figura 6a rappresentativa di una zona demaniale) ed, in secondo luogo, i punti che delimitano l'opera da realizzare.

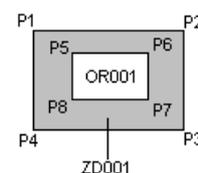


Figura 6a

Nel caso in cui la superficie di sedime dell'opera da realizzare coincida con la superficie della zona demaniale/specchio acqueo nel quale insiste deve essere effettuato solo il rilievo dell'opera da realizzare.

d) Opera esistente (OE)

Ogni opera esistente (intendendosi per opere esistenti solo quelle riportate sullo stralcio cartografico tecnico) va individuata con il numero identificativo o con gli identificativi catastali riportati sullo stralcio cartografico tecnico; deve inoltre essere rilevato un punto (P_i) che ricade all'interno dell'opera stessa (Figura 7).

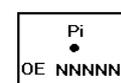


Figura 7

Nel caso in cui si utilizzi il Modello Domanda D1 per il rinnovo di una concessione (non essendo stati forniti all'Amministrazione i dati relativi alla stessa con le forme e le modalità previste dal Modello Domanda D1 nelle versioni approvate con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana) le opere già esistenti, realizzate in vigenza della concessione, devono essere trattate come OR in quanto non presenti sullo stralcio cartografico tecnico.

e) **Pertinenza demaniale (PD)**

Ogni pertinenza demaniale va individuata con il numero identificativo o con gli identificativi catastali così come riportato nello Stralcio Cartografico Tecnico. Deve inoltre essere rilevato un punto (P_i) che ricade all'interno della pertinenza demaniale stessa (Figura 8).

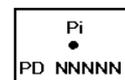


Figura 8

Le figure fin qui riportate esemplificative di talune ipotesi mirano unicamente a facilitare la compilazione dei quadri in esame.

Il tecnico deve riportare nella Sezione 1 al Quadro T la successione ordinata dei punti che individuano il perimetro dell'oggetto del rilievo planimetrico; nel caso di perimetri chiusi l'ultimo punto deve coincidere con il primo.

3. Sezione 1 al Quadro T: Prospetto Riepilogativo del Rilievo Planimetrico

La Sezione 1 del Quadro T (Prospetto Riepilogativo del Rilievo Planimetrico) è suddivisa in due parti: la prima contiene le informazioni associate ad ogni punto rilevato, la seconda è destinata a contenere le informazioni relative al Tecnico incaricato.

Nel caso in cui il numero di righe previste nella sezione sia inferiore rispetto al numero dei punti rilevati, il Tecnico deve utilizzare il relativo intercalare opportunamente numerato progressivamente.

3.1 Prospetto Riepilogativo del rilievo planimetrico

Ogni punto (P_i) rilevato è individuabile attraverso la valorizzazione dei seguenti parametri:

$$P_i = (V_0; V_1; V_2; V_3; V_4; V_5; V_6; V_7; V_8; V_9)$$

Di seguito sono riportati i valori da associare ad ogni parametro relativamente ai diversi oggetti della concessione (ZD, SP, OR, OE, PD).

3.1.1 Zona demaniale

I parametri di interesse per i punti che delimitano i tratti della zona sono: V_0, V_1, V_2, V_3 .

Nel caso in cui la zona demaniale coincida in parte con la linea di costa il punto che ricade tra l'inizio e la fine (cfr P_5 , Figura 2) necessita della compilazione dei parametri $V_0, V_1, V_2, V_3, V_5, V_7, V_8$. I parametri non valorizzati devono essere barrati.

Nel caso in cui il rilievo sia eseguito utilizzando il metodo delle Coordinate Geografiche, il Datum da utilizzare è ROMA40 con origine delle longitudini a Roma Monte Mario.

V_0	Prefisso: indicare ZD.
V_1	Identificativo della Zona Demaniale: indicare lo stesso numero progressivo associato alla zona demaniale nel Quadro US. Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 3.
V_2	Metodo del rilievo: indicare

	<ul style="list-style-type: none"> - CC se Coordinate Cartesiane; - CP se Coordinate Polari; - DI se Distanze; - GB se Gauss-Boaga; - CG se Coordinate Geografiche.
V ₃	<p>Valori di localizzazione: il numero delle informazioni varia a seconda del metodo utilizzato per il rilievo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Metodo delle Coordinate Cartesiane: <ul style="list-style-type: none"> C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ① C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ① C3 = indicare “X “ solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③ C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ① C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ① C7 = indicare “X “ solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③ C9 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S). C10 = coordinata x ③ C11 = coordinata y ③ • Metodo delle Coordinate Polari: <ul style="list-style-type: none"> C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ① C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ① C3 = indicare “X “ solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③ C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ① C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ① C7 = indicare “X “ solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③ C9 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S). C10 = distanza ③ C11 = angolo ④

	<ul style="list-style-type: none"> • Metodo delle Distanze: <ul style="list-style-type: none"> C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ① C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ① C3 = distanza dal primo punto di riferimento ③ C4 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ① C5 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ① C6 = distanza dal secondo punto di riferimento ③ C7 = posizione rispetto all'allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S). • Metodo delle Coordinate Gauss-Boaga: <ul style="list-style-type: none"> C1 = coordinata Nord ① C2 = coordinata Est ① • Metodo delle Coordinate Geografiche: <ul style="list-style-type: none"> C1 = Latitudine Nord ② C2 = Longitudine Est ② <p>① Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 7 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.</p> <p>② Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo sessagesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.</p> <p>③ Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 4 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.</p> <p>④ Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo centesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.</p> <p>I punti di riferimento saranno forniti dal S.I.D (Sistema Informativo Demanio marittimo).</p>
V₅	Posizionamento del punto: indicare C se il punto coincide con la linea di costa; altrimenti barrare il campo.
V₇	Identificativo punto precedente: valorizzare se in V ₅ si è indicato “C”.
V₈	Identificativo punto successivo: valorizzare se in V ₅ si è indicato “C”.

3.1.2 Specchio Acqueo

I parametri di interesse per i punti che delimitano i tratti dello specchio acqueo sono V₀, V₁, V₂, V₃.

Nel caso in cui lo specchio acqueo coincida in parte con la linea di costa il punto che ricade tra l'inizio e la fine (cfr. P₅, Figura 4) necessita della compilazione dei parametri V₀, V₁, V₂, V₃, V₅, V₇, V₈. I parametri non valorizzati devono essere barrati.

Nel caso in cui il rilievo sia eseguito utilizzando il metodo delle Coordinate Geografiche il Datum da utilizzare è ROMA40 con origine delle longitudini a Roma Monte Mario.

V₀	Prefisso: indicare SP.
V₁	Identificativo dello specchio acqueo: indicare lo stesso numero progressivo associato allo specchio acqueo nel Quadro US. Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 3.
V₂	<p>Metodo del rilievo: indicare</p> <ul style="list-style-type: none"> - CC se Coordinate Cartesiane; - CP se Coordinate Polari; - DI se Distanze; - GB se Gauss-Boaga; - CG se Coordinate Geografiche.
V₃	<p>Valori di localizzazione: il numero delle informazioni varia a seconda del metodo utilizzato per il rilievo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Metodo delle Coordinate Cartesiane: <ul style="list-style-type: none"> C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ① C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ① C3 = indicare “X “ solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③ C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ① C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ① C7 = indicare “X “ solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③ C9 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S). C10 = coordinata x ③ C11 = coordinata y ③ • Metodo delle Coordinate Polari: <ul style="list-style-type: none"> C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ① C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ① C3 = indicare “X “ solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③ C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ① C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ① C7 = indicare “X “ solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la

	<p>direzione Nord degli assi cartesiani</p> <p>C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③</p> <p>C9 = posizione rispetto all'allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S).</p> <p>C10 = distanza ③</p> <p>C11 = angolo ④</p> <ul style="list-style-type: none"> • Metodo delle Distanze: <p>C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ①</p> <p>C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ①</p> <p>C3 = distanza dal primo punto di riferimento ③</p> <p>C4 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ①</p> <p>C5 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ①</p> <p>C6 = distanza dal secondo punto di riferimento ③</p> <p>C7 = posizione rispetto all'allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S).</p> • Metodo delle Coordinate Gauss-Boaga: <p>C1 = coordinata Nord ①</p> <p>C2 = coordinata Est ①</p> • Metodo delle Coordinate Geografiche: <p>C1 = Latitudine Nord ②</p> <p>C2 = Longitudine Est ②</p> <p>① Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 7 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.</p> <p>② Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo sessagesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.</p> <p>③ Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 4 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.</p> <p>④ Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo centesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.</p> <p>I punti di riferimento saranno forniti dal S.I.D (Sistema Informativo Demanio marittimo).</p>
V₅	Posizionamento del punto: indicare C se il punto coincide con la linea di costa; altrimenti barrare il campo.
V₇	Identificativo punto precedente: valorizzare se in V ₅ si è indicato “C”.
V₈	Identificativo punto successivo: valorizzare se in V ₅ si è indicato “C”.

3.1.3 Opera da Realizzare

I parametri d'interesse sono $V_0, V_1, V_2, V_3, V_4, V_7, V_8$. I parametri non valorizzati devono essere barrati.

Nel caso in cui il rilievo sia eseguito utilizzando il metodo delle Coordinate Geografiche il Datum da utilizzare è ROMA40 con origine delle longitudini a Roma Monte Mario.

V₀	Prefisso dell'opera: indicare OR.
V₁	Identificativo dell'opera: indicare lo stesso numero progressivo associato all'opera da realizzare nel Quadro US. Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 3.
V₂	Metodo del rilievo: indicare - CC se Coordinate Cartesiane; - CP se Coordinate Polari; - DI se Distanze; - GB se Gauss-Boaga; - CG se Coordinate Geografiche.
V₃	Valori di localizzazione: il numero delle informazioni varia a seconda del metodo utilizzato per il rilievo. <ul style="list-style-type: none"> • Metodo delle Coordinate Cartesiane: C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ① C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ① C3 = indicare "X " solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③ C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ① C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ① C7 = indicare "X " solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③ C9 = posizione rispetto all'allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S). C10 = coordinata x ③ C11 = coordinata y ③ • Metodo delle Coordinate Polari: C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ① C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ① C3 = indicare "X " solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani

	<p>C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③</p> <p>C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ①</p> <p>C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ①</p> <p>C7 = indicare “X “ solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani</p> <p>C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③</p> <p>C9 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S).</p> <p>C10 = distanza ③</p> <p>C11 = angolo ④</p> <ul style="list-style-type: none"> • Metodo delle Distanze: <p>C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ①</p> <p>C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ①</p> <p>C3 = distanza dal primo punto di riferimento ③</p> <p>C4 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ①</p> <p>C5 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ①</p> <p>C6 = distanza dal secondo punto di riferimento ③</p> <p>C7 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S).</p> • Metodo delle Coordinate Gauss-Boaga: <p>C1 = coordinata Nord ①</p> <p>C2 = coordinata Est ①</p> • Metodo delle Coordinate Geografiche: <p>C1 = Latitudine Nord ②</p> <p>C2 = Longitudine Est ②</p> <p>① Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 7 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.</p> <p>② Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo sessagesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.</p> <p>③ Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 4 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.</p> <p>④ Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo centesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.</p> <p>I punti di riferimento saranno forniti dal S.I.D (Sistema Informativo Demanio marittimo).</p>
V ₄	<p>Posizionamento del punto: indicare</p> <p>- ZD se punto su zona demaniale.</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - SP se punto su specchio acqueo. - OE se punto su opera esistente. - PD se punto su pertinenza demaniale. - OR se punto su opera da realizzare.
V₇	<p>Identificativo dell'oggetto sottostante: indicare</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'identificativo dell'opera da realizzare sulla quale insiste quella in oggetto; - l'identificativo dell'opera esistente o della pertinenza demaniale sulla quale insiste l'opera da realizzare in oggetto; - l'identificativo della zona demaniale o dello specchio acqueo sul quale insiste l'opera da realizzare. <p>Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 5.</p>
V₈	<p>Larghezza dell'opera: indicare la dimensione del raggio, espressa in metri, nel caso in cui l'opera da realizzare abbia geometria circolare; altrimenti barrare il campo.</p> <p>Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 3 cifre intere e 2 decimali, separate dalla virgola.</p>

3.1.4 Opera Esistente o Pertinenza Demaniale

I parametri d'interesse sono V₀, V₁, V₂, V₃, V₅. I parametri non valorizzati devono essere barrati.

Nel caso in cui il rilievo sia eseguito utilizzando il metodo delle Coordinate Geografiche il Datum da utilizzare è ROMA40 con origine delle longitudini a Roma Monte Mario.

V₀	<p>Prefisso dell'Opera Esistente o della Pertinenza Demaniale: indicare</p> <ul style="list-style-type: none"> - PD se si tratta di Pertinenza Demaniale; - OE se si tratta di opera esistente.
V₁	<p>Identificativo dell'Opera Esistente o della Pertinenza Demaniale: indicare lo stesso numero identificativo o progressivo utilizzato nel Quadro US sezione 2.</p> <p>Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 5.</p>
V₂	<p>Metodo del rilievo: indicare</p> <ul style="list-style-type: none"> - CC se Coordinate Cartesiane; - CP se Coordinate Polari; - DI se Distanze; - GB se Gauss-Boaga; - CG se Coordinate Geografiche.
V₃	<p>Valori di localizzazione: il numero delle informazioni varia a seconda del metodo utilizzato per il rilievo.</p>

- Metodo delle Coordinate Cartesiane:
 - C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ①
 - C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ①
 - C3 = indicare “X “ solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani
 - C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③
 - C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ①
 - C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ①
 - C7 = indicare “X “ solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani
 - C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③
 - C9 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S).
 - C10 = coordinata x ③
 - C11 = coordinata y ③
- Metodo delle Coordinate Polari:
 - C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ①
 - C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ①
 - C3 = indicare “X “ solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani
 - C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③
 - C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ①
 - C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ①
 - C7 = indicare “X “ solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani
 - C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③
 - C9 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S).
 - C10 = distanza ③
 - C11 = angolo ④
- Metodo delle Distanze:
 - C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ①
 - C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ①
 - C3 = distanza dal primo punto di riferimento ③
 - C4 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ①
 - C5 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ①

	<p>C6 = distanza dal secondo punto di riferimento ③</p> <p>C7 = posizione rispetto all'allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Metodo delle Coordinate Gauss-Boaga: <p>C1 = coordinata Nord ①</p> <p>C2 = coordinata Est ①</p> • Metodo delle Coordinate Geografiche: <p>C1 = Latitudine Nord ②</p> <p>C2 = Longitudine Est ②</p> <p>① Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 7 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.</p> <p>② Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo sessagesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.</p> <p>③ Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 4 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.</p> <p>④ Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo centesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.</p> <p>I punti di riferimento saranno forniti dal S.I.D (Sistema Informativo Demanio marittimo).</p>
V ₅	<p>Occupazione dell'Opera Esistente o della Pertinenza Demaniale: indicare</p> <ul style="list-style-type: none"> - T se l'Opera Esistente o la Pertinenza Demaniale è richiesta totalmente; - P se l'Opera Esistente o la Pertinenza Demaniale è richiesta parzialmente.

4. Elaborato Tecnico

L'Elaborato Tecnico deve contenere la superficie espressa in metri quadri di ciascun bene ed opera oggetto dell'istanza.

5. Sezione 2 del Quadro T: Prospetto Riepilogativo dell'Elaborato Tecnico

La Sezione 2 del Quadro T (Prospetto Riepilogativo dell'Elaborato Tecnico) è suddivisa in due parti, la prima contiene le informazioni associate ad ogni bene demaniale o opera richiesta, la seconda è destinata a contenere le informazioni relative al Tecnico incaricato.

Nel caso in cui il numero di righe previsto nella sezione sia inferiore rispetto al numero dei punti rilevati, il Tecnico deve utilizzare il relativo intercalare opportunamente numerato progressivamente.

5.1 Prospetto Riepilogativo dell'Elaborato Tecnico

La sezione 2 del Quadro T (Prospetto Riepilogativo dell'Elaborato Tecnico) deve contenere le informazioni di seguito riportate:

Prefisso Oggetto	<p>Riportare il prefisso associato al bene demaniale e/o all'opera da realizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ZD se zona demaniale marittima; - SP se specchio acqueo; - OR se opera da realizzare; - OE se opera esistente; - PD se pertinenza demaniale.
Progressivo/Identificativo Oggetto	Riportare il numero progressivo/identificativo associato al bene demaniale e/o all'opera da realizzare, opera esistente o pertinenza demaniale riportato nel Quadro US.
Tipologia Opera	Nel caso in cui trattasi di opera da realizzare, opera esistente o pertinenza demaniale indicare il codice della tipologia secondo quanto riportato nella "Tabella T" fornita o resa disponibile dall'Amministrazione; negli altri casi barrare il campo.
Superficie Oggetto	<p>Indicare, per ciascun oggetto (zona demaniale, specchio acqueo, opere da realizzare, opere esistenti, pertinenze demaniali) la superficie richiesta, espressa in metri quadrati.</p> <p>Esempio: nel caso si richiedano porzioni di PD o di OE o più subalterni di PD o di OE, indicare la superficie totale delle porzioni/subalterni richiesti.</p> <p>Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 10 cifre intere e 2 decimali, separate dalla virgola.</p>
Volumetria $\pm 2,70$ m	<p>Indicare il valore totale del volume, espresso in metri cubi, che eccede la quota di $\pm 2,70$ m in altezza e/o in profondità rispetto al piano di campagna relativamente all'oggetto richiesto. Il campo deve essere valorizzato solo per le opere da realizzare, pertinenze demaniali e opere esistenti; in tutti gli altri casi barrare il campo.</p> <p>Esempio: nel caso si richiedano porzioni di PD o di OE o più subalterni di PD o di OE, indicare la volumetria totale riferita alle porzioni/subalterni richiesti.</p> <p>Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 5 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.</p>
Codice Comune	Indicare il codice del comune, secondo le norme dettate dall'Agenzia del Territorio, sul quale insiste la particella di interesse.
Sezione Censuaria	Indicare l'eventuale sezione censuaria nel caso in cui la particella di interesse risulti essere censita al Catasto Fabbricati; altrimenti barrare il campo.

Foglio	Indicare il numero del foglio di mappa sul quale insiste la particella di interesse.
Particella	Indicare il numero della particella di interesse. Nel caso in cui le opere da realizzare siano di interesse catastale, indicare l'identificativo catastale prenotato presso l'Agenzia del Territorio competente.
Denominatore	Indicare l'eventuale numero del denominatore; altrimenti barrare il campo.
Subalterno	Indicare l'eventuale numero di subalterno (solo per PD o OE di interesse catastale); altrimenti barrare il campo.

Nel caso in cui l'oggetto richiesto abbia più riferimenti catastali, dopo aver indicato nella prima riga utile i dati sopra indicati riferiti all'intero oggetto richiesto, nelle righe successive barrare i campi relativi al Prefisso Oggetto, Progressivo/Identificativo Oggetto, Tipologia Opera, Superficie Oggetto, Volumetria $\pm 2,70$ m. e compilare gli altri.

Per le opere da realizzare che non sono di interesse catastale devono essere riportati i riferimenti catastali della zona sulla quale insistono.

Le opere da realizzare non di interesse catastale, posizionate su altre opere da realizzare, non necessitano della specificazione di riferimenti catastali.

Le opere da realizzare di interesse catastale necessitano, invece, dei riferimenti catastali prenotati.

6. Stralcio Cartografico Tecnico

Lo Stralcio Cartografico Tecnico, fornito dall'Amministrazione competente, deve essere utilizzato per la individuazione e la rappresentazione indicativa dell'oggetto della concessione/consegna e deve essere timbrato e firmato dal Tecnico incaricato.



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Direzione generale per i porti

S.I.D.

SISTEMA INFORMATIVO DEMANIO
MARITTIMO

Guida alla compilazione del Modello Domanda D1 (Parte Tecnica: ancoraggio, ormeggio singolo e alla ruota, strumentazione scientifica e di segnalazione)

Sommario

0. INTRODUZIONE.....	3
1. RILIEVO PLANIMETRICO.....	3
2. SEZIONE 1 DEL QUADRO T: PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL RILIEVO PLANIMETRICO.....	3
2.1 Prospetto Riepilogativo del rilievo planimetrico	3
2.1.1 Ancoraggio, ormeggio singolo e alla ruota, strumentazione scientifica e di segnalazione	4
3. ELABORATO TECNICO	6
4. SEZIONE 2 DEL QUADRO T: PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELL'ELABORATO TECNICO	6
4.1 Prospetto Riepilogativo dell'Elaborato Tecnico.....	7
5. STRALCIO CARTOGRAFICO TECNICO.....	7

0. Introduzione

Il presente documento, indirizzato al Tecnico, contiene le indicazioni necessarie per la redazione della documentazione tecnica del Modello Domanda D1.

La documentazione tecnica è costituita da:

- Rilievo planimetrico.
- Sezione 1 del Quadro T: Prospetto riepilogativo del rilievo planimetrico.
- Elaborato tecnico.
- Sezione 2 del Quadro T: Prospetto riepilogativo dell'elaborato tecnico.
- Stralcio Cartografico Tecnico.

1. Rilievo planimetrico

Il rilievo planimetrico deve contenere la rappresentazione geometrica della fattispecie trattata.

Il termine fattispecie sta ad indicare, nel caso specifico, gli oggetti richiesti in concessione/consegna che, per la loro natura, non possono essere ricondotti al metro quadro. In questo documento il termine fa riferimento all'ancoraggio, all'ormeggio singolo e alla ruota, alla strumentazione scientifica e di segnalazione.

Il Tecnico deve seguire le indicazioni qui fornite per la corretta rappresentazione ed individuazione della fattispecie trattata, oggetto dell'istanza (singolo gavitello, boa, meda e briccola).

Ogni fattispecie va rappresentata sul Rilievo Planimetrico con un punto (P_i) che rappresenta il centro della stessa.

2. Sezione 1 del Quadro T: Prospetto Riepilogativo del Rilievo Planimetrico

La sezione 1 del Quadro T (Prospetto Riepilogativo del Rilievo Planimetrico) è suddiviso in due parti, la prima contenente le informazioni associate ad ogni punto rilevato, la seconda è destinata a contenere le informazioni relative al tecnico incaricato.

Nel caso in cui il numero di righe previsto nella sezione sia inferiore rispetto al numero dei punti rilevati, il Tecnico deve utilizzare il relativo intercalare numerato progressivamente.

2.1 Prospetto Riepilogativo del rilievo planimetrico

Ogni punto (P_i) rilevato è individuabile attraverso la valorizzazione dei seguenti parametri:

$$P_i = (V_0; V_1; V_2; V_3; V_4; V_5; V_6; V_7; V_8; V_9)$$

Di seguito sono riportati i valori da associare ad ogni parametro relativamente alla fattispecie in oggetto (ancoraggio, ormeggio singolo e alla ruota, strumentazione scientifica e di segnalazione). I parametri non valorizzati devono essere barrati.

2.1.1 Ancoraggio, ormeggio singolo e alla ruota, strumentazione scientifica e di segnalazione

I parametri d'interesse sono $V_0, V_1, V_2, V_3, V_8, V_9$. I parametri non valorizzati devono essere barrati.

Nel caso in cui il rilievo sia eseguito utilizzando il metodo delle coordinate geografiche, il Datum da utilizzare è ROMA40 con origine delle longitudini a Roma Monte Mario.

V₀	Prefisso della fattispecie: indicare AS
V₁	Identificativo dello specchio acqueo: indicare lo stesso numero progressivo associato allo specchio acqueo già indicato nel Quadro US. Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 3.
V₂	Metodo del rilievo: indicare - CC se Coordinate Cartesiane; - CP se Coordinate Polari; - DI se Distanze; - GB se Gauss-Boaga - CG se Coordinate Geografiche.
V₃	Valori di localizzazione: il numero delle informazioni varia a seconda del metodo utilizzato per il rilievo <ul style="list-style-type: none"> • Metodo delle Coordinate Cartesiane: <ul style="list-style-type: none"> C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ① C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ① C3 = indicare “X “ solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③ C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ① C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ① C7 = indicare “X“ solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③ C9 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S). C10 = coordinata x ③

C11 = coordinata y ③

- Metodo delle Coordinate Polari:

C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ①

C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ①

C3 = indicare "X" solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani

C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③

C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ①

C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ①

C7 = indicare "X" solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani

C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③

C9 = posizione rispetto all'allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S).

C10 = distanza ③

C11 = angolo ④

- Metodo delle Distanze:

C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ①

C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ①

C3 = distanza dal primo punto di riferimento ③

C4 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ①

C5 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ①

C6 = distanza dal secondo punto di riferimento ③

C7 = posizione rispetto all'allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S).

- Metodo delle Coordinate Gauss-Boaga:

C1 = coordinata Nord ①

C2 = coordinata Est ①

- Metodo delle Coordinate Geografiche:

C1 = Latitudine Nord ②

C2 = Longitudine Est ②

① Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 7 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.

② Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo sessagesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.

③ Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 4 cifre intere e 3 decimali,

	<p>separate dalla virgola.</p> <p>④ Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo centesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.</p> <p>I punti di riferimento saranno forniti dal S.I.D. (Sistema Informativo Demanio marittimo).</p>
V₈	<p>Lunghezza: indicare nel caso di ancoraggio e ormeggio singolo di imbarcazione la <u>lunghezza dell'imbarcazione</u> “fuori tutto” espressa in metri; nel caso di boe oceanografiche, correntometriche ed in genere utilizzate per finalità scientifiche, nonché boe di ormeggio alla ruota, indicare, quale lunghezza, il valore di <u>metri 10</u>.</p> <p>Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 2 cifre intere e 2 decimali, separate dalla virgola.</p>
V₉	<p>Lunghezza del cavo: indicare nel caso di ancoraggio e ormeggio singolo di imbarcazione, la lunghezza del cavo di ormeggio espressa in metri; altrimenti barrare il campo.</p> <p>Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 2 cifre intere e 2 decimali, separate dalla virgola.</p>

3. Elaborato tecnico

Nell'Elaborato Tecnico nel caso di ancoraggio e ormeggio singolo di imbarcazione, deve essere riportata la superficie “occupata” dalla fattispecie, espressa in metri quadri equivalente a quella del cerchio avente centro (P_i). La dimensione del raggio, espressa in metri, è pari alla somma della lunghezza dell'imbarcazione e della lunghezza del cavo di ormeggio (Figura 2).

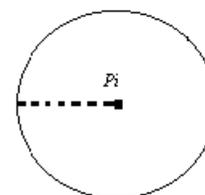


Figura 2

Qualora la fattispecie sia una boa oceanografica, correntometrica ed in genere quelle utilizzate per finalità scientifiche, nonché quelle di ormeggio alla ruota, la dimensione del raggio sarà di 10 metri e la superficie “occupata” corrisponderà a m^2 314.

4. Sezione 2 del Quadro T: Prospetto Riepilogativo dell'Elaborato Tecnico

La sezione 2 del Quadro T (Prospetto Riepilogativo dell'Elaborato Tecnico) è suddiviso in due parti, la prima contiene le informazioni associate alla fattispecie richiesta, la seconda è destinata a contenere le indicazioni relative al Tecnico incaricato.

Nel caso in cui il numero di righe previsto nella sezione sia inferiore rispetto al numero dei punti rilevati, il Tecnico deve utilizzare il relativo intercalare numerato progressivamente.

4.1 Prospetto Riepilogativo dell'Elaborato Tecnico

La sezione 2 del Quadro T (Prospetto Riepilogativo dell'Elaborato Tecnico) deve contenere le informazioni di seguito riportate:

Prefisso Oggetto	Indicare il prefisso associato alla fattispecie: AS.
Progressivo/ Identificativo Oggetto	Indicare il numero progressivo dello specchio acqueo (già indicato nel Quadro US) al quale la fattispecie fa riferimento.
Tipologia Opera	Barrare il campo.
Superficie Oggetto	Qualora si tratti di ancoraggio e/o ormeggio singolo, riportare nel campo la superficie "occupata", espressa in metri quadri, equivalente a quella del cerchio con centro nel punto coincidente con il baricentro della fattispecie e dimensione del raggio pari alla somma della lunghezza dell'imbarcazione e del cavo di ormeggio. Qualora si tratti di boe oceanografiche, correntometriche ed in genere utilizzate per finalità scientifiche, nonché boe di ormeggio alla ruota riportare quale superficie "occupata" 314 m ² equivalente a quella del cerchio con centro nel punto coincidente con il baricentro della fattispecie e dimensione del raggio pari a 10 metri. Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 10 cifre intere e 2 decimali, separate dalla virgola.
Volumetria ± 2,70 m	Barrare il campo.
Codice Comune	Indicare il codice del comune su cui insiste la fattispecie secondo le norme dettate dall'Agenzia del Territorio.
Sezione Censuaria	Barrare il campo.
Foglio	Barrare il campo.
Particella	Barrare il campo.
Denominatore	Barrare il campo.
Subalterno	Barrare il campo.

5. Stralcio Cartografico Tecnico

Lo Stralcio Cartografico Tecnico, fornito dall'Amministrazione competente, deve essere utilizzato per la individuazione e la rappresentazione indicativa dell'oggetto della concessione/consegna e deve essere timbrato e firmato dal Tecnico incaricato.



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Direzione generale per i porti

S.I.D.

SISTEMA INFORMATIVO DEMANIO
MARITTIMO

**Guida alla compilazione del
Modello Domanda D1
(Parte Tecnica: ancoraggio e ormeggio a
banchine e moli)**

Sommario

0. INTRODUZIONE.....	3
1. RILIEVO PLANIMETRICO.....	3
2. SEZIONE 1 DEL QUADRO T: PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL RILIEVO PLANIMETRICO.....	3
2.1 Prospetto Riepilogativo del rilievo planimetrico.....	3
2.1.1 Ancoraggio e ormeggio a banchine e moli.....	4
3. ELABORATO TECNICO	6
4. SEZIONE 2 DEL QUADRO T: PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELL'ELABORATO TECNICO.....	7
4.1 Prospetto Riepilogativo dell'Elaborato Tecnico.....	7
5. STRALCIO CARTOGRAFICO TECNICO.....	7

0. Introduzione

Il presente documento, indirizzato al Tecnico, contiene le indicazioni necessarie per la redazione della documentazione tecnica del Modello Domanda D1.

La predetta documentazione tecnica è costituita da:

- Rilievo planimetrico.
- Sezione 1 del Quadro T: Prospetto riepilogativo del rilievo planimetrico.
- Elaborato tecnico.
- Sezione 2 del Quadro T: Prospetto riepilogativo dell'elaborato tecnico.
- Stralcio Cartografico Tecnico.

1. Rilievo planimetrico

Il rilievo planimetrico deve contenere la rappresentazione geometrica della fattispecie trattata che, nel caso specifico, corrisponderà ad un poligono regolare (rettangolo o quadrato).

Il termine fattispecie sta ad indicare gli oggetti richiesti in concessione/consegna che, per la loro natura, non possono essere ricondotti al metro quadro (ancoraggio ed ormeggio a banchine e moli).

Il Tecnico deve seguire le indicazioni qui fornite per la corretta rappresentazione ed individuazione della fattispecie trattata.

Ogni fattispecie va rappresentata sul Rilievo Planimetrico con un punto (P_i) che rappresenta il punto battuto sulla banchina o sul molo coincidente con il punto medio della base del poligono regolare.

2. Sezione 1 del Quadro T: Prospetto Riepilogativo del Rilievo Planimetrico

La sezione 1 del Quadro T (Prospetto Riepilogativo del Rilievo Planimetrico) è suddivisa in due parti, la prima contenente le informazioni associate ad ogni punto rilevato, la seconda è destinata a contenere le informazioni relative al Tecnico incaricato.

Nel caso in cui il numero di righe previste nella sezione sia inferiore rispetto al numero dei punti rilevati, il Tecnico deve utilizzare il relativo intercalare numerato progressivamente.

2.1 Prospetto Riepilogativo del rilievo planimetrico

Ogni punto (P_i) rilevato è individuabile attraverso la valorizzazione dei seguenti parametri:

$$P_i = (V_0; V_1; V_2; V_3; V_4; V_5; V_6; V_7; V_8; V_9)$$

Di seguito sono riportati i valori da associare al punto relativamente alla fattispecie in oggetto (ancoraggio e ormeggio a banchine e moli). I parametri non valorizzati devono essere barrati.

2.1.1 Ancoraggio e ormeggio a banchine e moli

I parametri d'interesse per valorizzare il punto (P_i) battuto sulla banchina o sul molo, coincidente con il punto medio della base del rettangolo sono $V_0, V_1, V_2, V_3, V_8, V_9$. I parametri non valorizzati devono essere barrati.

Nel caso in cui il rilievo sia eseguito utilizzando il metodo delle Coordinate Geografiche il Datum da utilizzare è ROMA40 con origine dalle longitudini a Roma Monte Mario.

V₀	Prefisso della fattispecie: indicare AT.
V₁	Identificativo dello specchio acqueo: indicare lo stesso numero progressivo associato allo specchio acqueo già indicato nel Quadro US. Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 3.
V₂	Metodo del rilievo: indicare - CC se Coordinate Cartesiane; - CP se Coordinate Polari; - DI se Distanze; - GB se Gauss-Boaga - CG se Coordinate Geografiche.
V₃	Valori di localizzazione: il numero delle informazioni varia a seconda del metodo utilizzato per il rilievo <ul style="list-style-type: none"> • Metodo delle Coordinate Cartesiane: <ul style="list-style-type: none"> C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ① C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ① C3 = indicare "X" solo se è punto per l'orientamento a Nord degli assi C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③ C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ① C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ① C7 = indicare "X" solo se è punto per l'orientamento a Nord degli assi C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③ C9 = posizione rispetto all'allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S). C10 = coordinata x ③ C11 = coordinata y ③ • Metodo delle Coordinate Polari: <ul style="list-style-type: none"> C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ① C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ① C3 = indicare "X" solo se è punto per l'orientamento a Nord degli assi C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③

	<p>C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ①</p> <p>C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ①</p> <p>C7 = indicare “X “ solo se è punto per l’orientamento a Nord degli assi</p> <p>C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③</p> <p>C9 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S).</p> <p>C10 = distanza ③</p> <p>C11 = angolo ④</p> <ul style="list-style-type: none"> • Metodo delle Distanze: <p>C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ①</p> <p>C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ①</p> <p>C3 = distanza dal primo punto di riferimento ③</p> <p>C4 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ①</p> <p>C5 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ①</p> <p>C6 = distanza dal secondo punto di riferimento ③</p> <p>C7 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S).</p> • Metodo delle Coordinate Gauss-Boaga: <p>C1 = coordinata Nord ①</p> <p>C2 = coordinata Est ①</p> • Metodo delle Coordinate Geografiche: <p>C1 = Latitudine Nord ②</p> <p>C2 = Longitudine Est ②</p> <p>① Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 7 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.</p> <p>② Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo sessagesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.</p> <p>③ Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 4 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.</p> <p>④ Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo centesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.</p> <p>I punti di riferimento saranno forniti dal S.I.D (Sistema Informativo Demanio marittimo).</p>
V ₈	<p>Base del rettangolo: indicare la lunghezza dell’imbarcazione (maggiorata della dimensione del cavo e/o della catenaria utilizzata per l’ormeggio) o la larghezza dell’imbarcazione (maggiorata della dimensione dei parabordi), espressa in metri.</p> <p>Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 2 cifre intere e 2 decimali, separate dalla virgola.</p>

V₉	<p>Altezza del rettangolo: indicare la larghezza dell'imbarcazione (maggiorata della dimensione dei parabordi) o la lunghezza dell'imbarcazione (maggiorata della dimensione del cavo e/o della catenaria utilizzata per l'ormeggio), espressa in metri.</p> <p>Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 2 cifre intere e 2 decimali, separate dalla virgola.</p>
----------------------	--

3. Elaborato tecnico

L'elaborato tecnico deve riportare in metri quadrati la superficie "occupata" dalla fattispecie, determinata moltiplicando la base per l'altezza del poligono regolare ottenuto (rettangolo o quadrato). A titolo esemplificativo si riportano le seguenti figure:

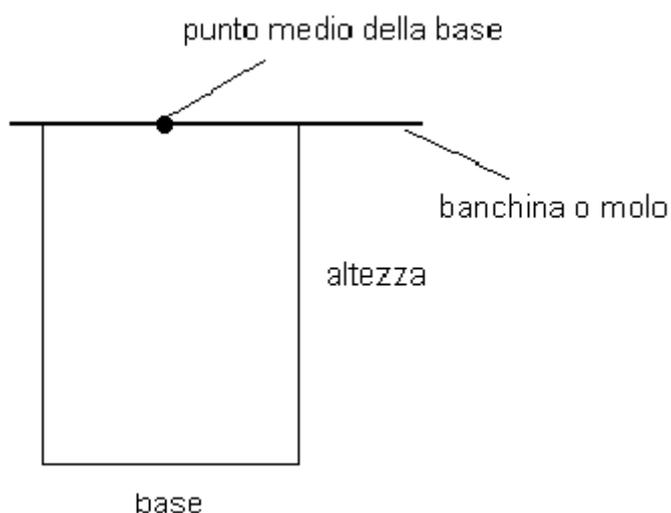


Figura 1

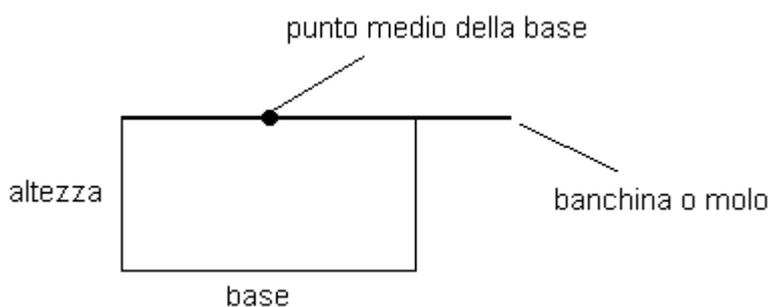


Figura 2

4. Sezione 2 del Quadro T: Prospetto Riepilogativo dell'Elaborato Tecnico

La sezione 2 del Quadro T (Prospetto Riepilogativo dell'Elaborato Tecnico) è suddivisa in due parti, la prima contiene le informazioni associate alla fattispecie richiesta, la seconda è destinata a contenere le informazioni relative al Tecnico incaricato.

Nel caso in cui il numero di righe previste nella sezione sia inferiore rispetto al numero dei punti rilevati, il Tecnico deve utilizzare il relativo intercalare numerato progressivamente.

4.1 Prospetto Riepilogativo dell'Elaborato Tecnico

La sezione 2 del Quadro T (Prospetto Riepilogativo dell'Elaborato Tecnico) deve contenere le informazioni di seguito riportate:

Prefisso Oggetto	Indicare il prefisso associato alla fattispecie: AT.
Progressivo/ Identificativo Oggetto	Indicare il numero progressivo dello specchio acqueo (già indicato nel Quadro US) al quale la fattispecie fa riferimento.
Tipologia Opera	Barrare il campo.
Superficie Oggetto	Indicare la superficie "occupata" dalla fattispecie espressa in metri quadri. Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 10 cifre intere e 2 decimali, separate dalla virgola.
Volumetria ± 2,70 m	Barrare il campo.
Codice Comune	Indicare il codice del Comune sul quale insiste la fattispecie secondo le norme dell'Agenzia del Territorio.
Sezione Censuaria	Barrare il campo.
Foglio	Barrare il campo.
Particella	Barrare il campo.
Denominatore	Barrare il campo.
Subalterno	Barrare il campo.

5. Stralcio Cartografico Tecnico

Lo Stralcio Cartografico Tecnico, fornito dall'Amministrazione competente, deve essere utilizzato per la individuazione e la rappresentazione indicativa dell'oggetto della concessione/consegna e deve inoltre essere timbrato e firmato dal Tecnico abilitato.



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Direzione generale per i porti

S.I.D.

SISTEMA INFORMATIVO DEMANIO
MARITTIMO

**Guida alla compilazione del Modello
Domanda D1 (Parte Tecnica: cartelloni,
insegne pubblicitarie, cartelli di
segnalazione o indicazione)**

Sommario

0. INTRODUZIONE	3
1. RILIEVO PLANIMETRICO	3
2. SEZIONE 1 DEL QUADRO T: PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL RILIEVO PLANIMETRICO	4
2.1 Prospetto Riepilogativo del rilievo planimetrico	4
2.1.1 Cartelloni, insegne pubblicitarie, cartelli di segnalazione o indicazione.....	4
3. ELABORATO TECNICO	6
3.1 Cartelloni, insegne pubblicitarie, cartelli di segnalazione o indicazione	6
3.2 Cartelloni, insegne pubblicitarie, cartelli di segnalazione o indicazione con uno o più lati adiacenti ad un manufatto	7
4. SEZIONE 2 DEL QUADRO T: PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELL'ELABORATO TECNICO	7
4.1 Prospetto Riepilogativo dell'Elaborato Tecnico	7
5. STRALCIO CARTOGRAFICO TECNICO	8

0. Introduzione

Il presente documento, indirizzato al Tecnico, contiene le indicazioni necessarie per la redazione della documentazione tecnica del Modello Domanda D1.

La predetta documentazione tecnica è costituita da:

- Rilievo planimetrico.
- Sezione 1 del Quadro T: Prospetto riepilogativo del rilievo planimetrico.
- Elaborato tecnico.
- Sezione 2 del Quadro T: Prospetto riepilogativo dell'elaborato tecnico.
- Stralcio Cartografico Tecnico.

1. Rilievo planimetrico

Il rilievo planimetrico deve contenere la rappresentazione geometrica della fattispecie trattata.

Il termine fattispecie sta ad indicare, nel caso specifico, le opere richieste in concessione/consegna che, per loro natura, non possono essere ricondotte al metro quadro: cartelloni, insegne pubblicitarie, cartelli di segnalazione o indicazione.

Il Tecnico deve seguire le indicazioni qui fornite per la corretta rappresentazione ed individuazione della fattispecie trattata.

a) Cartelloni, insegne pubblicitarie, cartelli di segnalazione o indicazione

Ogni fattispecie va rappresentata sul Rilievo Planimetrico attraverso la proiezione al suolo dei punti medi dello spessore del massimo ingombro e va trattata come opera da realizzare alla quale deve essere associato un numero progressivo, preceduto dal prefisso OR, al fine di consentire l'individuazione univoca nell'ambito del rilievo (Figura 1).

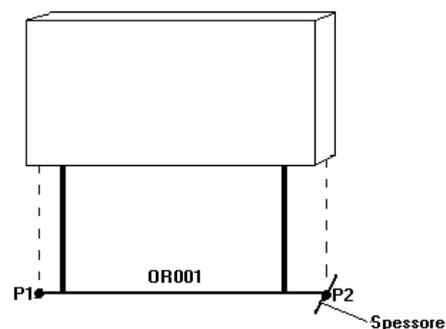


Figura 1

Nel caso in cui vengano richieste in concessione con la stessa domanda più fattispecie e la loro distanza risulti inferiore alla fascia di rispetto prevista, deve essere rappresentato sul Rilievo Planimetrico l'insieme delle fattispecie attraverso la proiezione al suolo dei punti medi dello spessore del massimo ingombro (Figura 2). Esse devono essere trattate come un'unica opera da realizzare alla quale deve essere associato un unico numero progressivo preceduto dal prefisso OR, al fine di consentire l'individuazione univoca nell'ambito del rilievo.

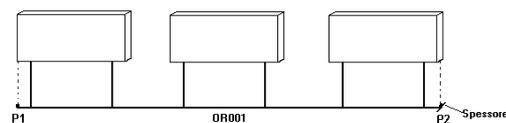


Figura 2

Le figure fin qui riportate esemplificative di talune ipotesi, mirano unicamente a facilitare la compilazione dei quadri in esame.

2. Sezione 1 del Quadro T: Prospetto Riepilogativo del Rilievo Planimetrico

La sezione 1 del Quadro T (Prospetto Riepilogativo del Rilievo Planimetrico) è suddivisa in due parti, la prima contenente le informazioni associate ad ogni punto rilevato, la seconda è destinata a contenere le informazioni relative al tecnico incaricato.

Nel caso in cui il numero di righe previste nella sezione sia inferiore rispetto al numero dei punti rilevati, il tecnico deve utilizzare il relativo intercalare numerato progressivamente.

2.1 Prospetto Riepilogativo del rilievo planimetrico

Ogni punto (P_i) rilevato è individuabile attraverso la valorizzazione dei seguenti parametri:

$$P_i = (V_0; V_1; V_2; V_3; V_4; V_5; V_6; V_7; V_8; V_9)$$

Di seguito sono riportati i valori da associare ad ogni parametro relativamente alla fattispecie in oggetto (cartelloni, insegne pubblicitarie, cartelli di segnalazione o indicazione). I parametri non valorizzati devono essere barrati.

2.1.1 Cartelloni, insegne pubblicitarie, cartelli di segnalazione o indicazione

I parametri d'interesse sono $V_0; V_1; V_2; V_3; V_4; V_8$. I parametri non valorizzati devono essere barrati.

Nel caso in cui il rilievo sia eseguito utilizzando il metodo delle Coordinate Geografiche, il Datum da utilizzare è ROMA40 con origine delle longitudini a Roma Monte Mario.

V₀	Prefisso dell'opera da realizzare: indicare CS.
V₁	Identificativo dell'opera da realizzare: indicare lo stesso numero progressivo associato all'opera da realizzare già indicato nel Quadro US. Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione pari a 3.
V₂	Metodo del rilievo: indicare - CC se Coordinate Cartesiane; - CP se Coordinate Polari; - DI se Distanze; - GB se Gauss-Boaga ; - CG se Coordinate Geografiche
V₃	Valori di localizzazione: il numero delle informazioni varia a seconda del metodo utilizzato per il rilievo <ul style="list-style-type: none"> • Metodo delle Coordinate Cartesiane: C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ①

	<p>C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ①</p> <p>C3 = indicare “X “ solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani</p> <p>C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③</p> <p>C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ①</p> <p>C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ①</p> <p>C7 = indicare “X“ solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani</p> <p>C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③</p> <p>C9 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S).</p> <p>C10 = coordinata x ③</p> <p>C11 = coordinata y ③</p> <ul style="list-style-type: none"> • Metodo delle Coordinate Polari: <p>C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ①</p> <p>C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ①</p> <p>C3 = indicare “X “ solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani</p> <p>C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③</p> <p>C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ①</p> <p>C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ①</p> <p>C7 = indicare “X“ solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani</p> <p>C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③</p> <p>C9 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S).</p> <p>C10 = distanza ③</p> <p>C11 = angolo ④</p> • Metodo delle Distanze: <p>C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ①</p> <p>C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ①</p> <p>C3 = distanza dal primo punto di riferimento ③</p> <p>C4 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ①</p> <p>C5 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ①</p> <p>C6 = distanza dal secondo punto di riferimento ③</p> <p>C7 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S)</p>
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> • Metodo delle Coordinate Gauss-Boaga: C1 = coordinata Nord ① C2 = coordinata Est ① • Metodo delle Coordinate Geografiche: C1 = Latitudine Nord ② C2 = Longitudine Est. ② <p>① Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 7 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.</p> <p>② Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo sessagesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.</p> <p>③ Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 4 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.</p> <p>④ Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo centesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.</p> <p>I punti di riferimento saranno forniti dal S.I.D. (Sistema Informativo Demanio marittimo).</p>
V₄	<p>Posizionamento del punto: indicare</p> <ul style="list-style-type: none"> - ZD se punto su zona demaniale. - SP se punto su specchio acqueo. - OE se punto su opera esistente. - PD se punto su pertinenza demaniale. - OR se punti su opera da realizzare
V₈	<p>Spessore della fattispecie: il relativo valore, espresso in centimetri, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 1 decimale, separate dalla virgola.</p>

3. Elaborato tecnico

L'elaborato tecnico deve riportare, in metri quadrati, la superficie "occupata" dalla fattispecie che può coincidere con la superficie reale o risultare maggiorata della fascia di rispetto calcolata con le modalità di seguito indicate.

3.1 Cartelloni, insegne pubblicitarie, cartelli di segnalazione o indicazione

Nell'elaborato tecnico deve essere riportata la superficie totale "occupata" dalla fattispecie, espressa in metri quadrati, determinata dalla superficie del rettangolo avente lunghezza pari alla distanza tra i punti P₁ e P₂ determinati così come al punto 1a (Figura 1) e larghezza pari al massimo spessore della superficie della proiezione al suolo, maggiorata della fascia di rispetto pari ad un metro per ogni lato (Figura 3).

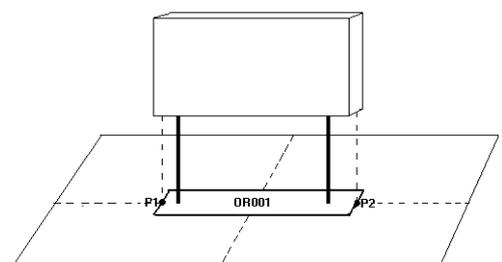


Figura 3

Nel caso in cui vengano richieste in concessione/consegna più fattispecie con la stessa domanda e la loro distanza sia inferiore alla fascia di rispetto prevista, la superficie da considerare è ottenuta dalla superficie del rettangolo avente lunghezza pari alla distanza tra i punti P₁ e P₂ e larghezza pari al massimo spessore della superficie della proiezione al suolo, maggiorata della fascia di rispetto, pari ad un metro per ogni lato (Figura 4).

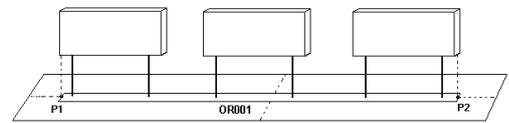


Figura 4

3.2 Cartelloni, insegne pubblicitarie, cartelli di segnalazione o indicazione con uno o più lati adiacenti ad un manufatto

Nell'elaborato tecnico deve essere riportata la superficie totale "occupata" dalla fattispecie, espressa in metri quadri, determinata dalla superficie del rettangolo avente lunghezza pari alla distanza tra i punti P₁ e P₂ e larghezza pari al massimo spessore della superficie della proiezione al suolo, maggiorata, solo per i lati non adiacenti al manufatto, della fascia di rispetto, pari ad un metro, e per i lati adiacenti al manufatto della distanza che va dall'ingombro della fattispecie al manufatto stesso (Figura 5).

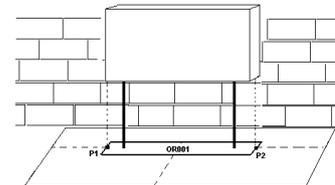


Figura 5

4. Sezione 2 del Quadro T: Prospetto Riepilogativo dell'Elaborato Tecnico

La sezione 2 del Quadro T (Prospetto Riepilogativo dell'Elaborato Tecnico) è suddivisa in due parti, la prima contenente le informazioni associate alla fattispecie richiesta, la seconda è destinata a contenere le informazioni relative al Tecnico incaricato.

Nel caso in cui il numero di righe previste nella sezione sia inferiore rispetto al numero dei punti rilevati, il Tecnico deve utilizzare il relativo intercalare numerato progressivamente.

4.1 Prospetto Riepilogativo dell'Elaborato Tecnico

La sezione 2 al Quadro T (Prospetto Riepilogativo dell'Elaborato Tecnico) deve contenere le informazioni di seguito riportate.

Poiché i cartelloni non sono di interesse catastale, devono essere indicati i riferimenti catastali del territorio demaniale sul quale poggiano.

Prefisso Oggetto	Riportare il prefisso associato alla fattispecie: CS
Progressivo/ Identificativo Oggetto	Riportare il numero progressivo dell'opera da realizzare (già indicata nel Quadro US) alla quale la fattispecie fa riferimento.
Tipologia Opera	Indicare il codice della tipologia secondo quanto riportato nella "Tabella

	T” fornita o resa disponibile dall’Amministrazione.
Superficie Oggetto	Riportare la superficie “occupata” dalla fattispecie determinata moltiplicando la lunghezza della fattispecie comprensiva della fascia di rispetto per il massimo spessore comprensivo della fascia di rispetto. Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 10 cifre intere e 2 decimali, separate dalla virgola.
Volumetria ± 2,70 m	Barrare il campo.
Codice Comune	Indicare il codice del comune secondo le norme dettate dall’Agenzia del Territorio.
Sezione Censuaria	Indicare l’eventuale sezione censuaria nel caso in cui la particella di interesse risulti essere censita al Catasto Fabbricati; altrimenti barrare il campo.
Foglio	Indicare il numero del foglio di mappa al quale appartiene la particella di interesse.
Particella	Indicare il numero della particella di interesse.
Denominatore	Indicare l’eventuale numero del denominatore; altrimenti barrare il campo.
Subalterno	Indicare l’eventuale numero di subalterno; altrimenti barrare il campo.

Nel caso in cui la zona su cui insiste la fattispecie richiesta abbia più riferimenti catastali, dopo aver indicato nella prima riga utile i dati sopra indicati, riferiti all’intero oggetto richiesto, nelle righe successive barrare i campi relativi al Prefisso Oggetto/Progressivo/Identificativo Oggetto, Tipologia Opera, Superficie Oggetto, Volumetria ± 2,70 m.

5. Stralcio Cartografico Tecnico

Lo Stralcio Cartografico Tecnico, fornito dall’Amministrazione competente, deve essere utilizzato per la individuazione e la rappresentazione indicativa dell’oggetto della concessione/consegna e deve essere timbrato e firmato dal Tecnico incaricato.



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Direzione generale per i porti

S.I.D.

SISTEMA INFORMATIVO DEMANIO
MARITTIMO

**Guida alla compilazione del
Modello Domanda D1
(Parte Tecnica:
condotte - cavidotti - elettrodotti)**

Sommario

0. INTRODUZIONE.....	3
1. RILIEVO PLANIMETRICO.....	3
2. SEZIONE 1 DEL QUADRO T: PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL RILIEVO PLANIMETRICO.....	6
2.1 Prospetto Riepilogativo del rilievo planimetrico.....	6
2.1.1 Condotte, cavidotti, elettrodotti	6
2.1.2 Opere connesse o di sostegno alla fattispecie.....	9
3. ELABORATO TECNICO	11
4. SEZIONE 2 DEL QUADRO T: PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELL'ELABORATO TECNICO	13
4.1 Prospetto Riepilogativo dell'Elaborato Tecnico	13
5. STRALCIO CARTOGRAFICO TECNICO.....	14

0. Introduzione

Il presente documento, indirizzato al Tecnico, contiene le indicazioni necessarie per la redazione della documentazione tecnica del Modello Domanda D1.

La predetta documentazione tecnica è costituita da:

- Rilievo planimetrico.
- Sezione 1 del Quadro T: Prospetto riepilogativo del rilievo planimetrico.
- Elaborato tecnico.
- Sezione 2 del Quadro T: Prospetto riepilogativo dell'elaborato tecnico.
- Stralcio Cartografico Tecnico.

1. Rilievo planimetrico

Il rilievo planimetrico deve contenere la rappresentazione geometrica delle fattispecie trattate e delle opere connesse o di sostegno.

Il termine fattispecie sta ad indicare, nel caso specifico, le opere richieste in concessione/consegna che, per la loro natura, non possono essere ricondotte al metro quadro: condotte, cavidotti ed elettrodotti.

Il Tecnico deve seguire le indicazioni qui fornite per la corretta rappresentazione ed individuazione delle fattispecie trattate e delle opere connesse o di sostegno.

Si ritiene opportuno fornire una definizione del termine "punto di discontinuità". Si definiscono vertici o punti di discontinuità i punti della fattispecie in cui si verifica una delle seguenti condizioni :

- punto iniziale e finale della fattispecie;
- variazione del diametro della fattispecie (tubo, cavo, fascio di tubi, fascio di cavi). Si precisa che relativamente ai cavidotti e alle condotte, i raccordi devono essere integrati nel tratto di condotta o cavidotto avente diametro maggiore (Figura 1);

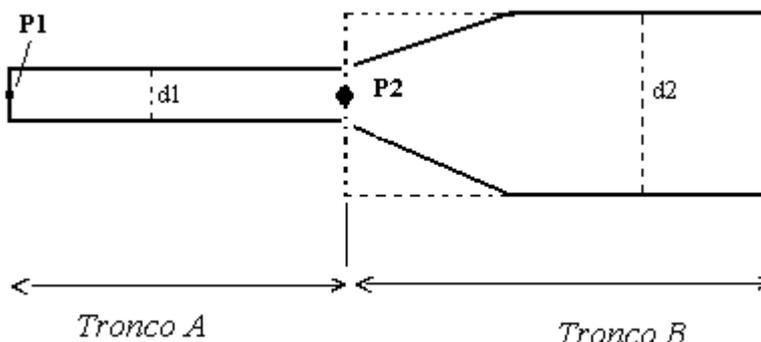


Figura 1

- variazione di direzione in senso orizzontale;
- variazione di quota rispetto al piano di campagna o al livello medio del mare, se l'opera è realizzata rispettivamente sopra o sotto la zona demaniale oppure sopra o sotto lo specchio acqueo;
- variazione di territorio (passaggio da zona demaniale a specchio acqueo o viceversa);
- variazione della posizione dell'opera rispetto al piano di campagna o al livello medio del mare nel caso in cui la stessa si interri o sporga dalla zona demaniale marittima o si immerga o emerga dallo specchio acqueo.

Nel caso in cui la fattispecie sia in parte interrata nella zona demaniale ed in parte sporgente dalla zona demaniale, il punto di sporgenza deve coincidere con l'ultimo punto della fattispecie interrata e con il primo punto della fattispecie sporgente. Al contrario, l'ultimo punto della fattispecie sporgente deve essere considerato come punto in cui la stessa si interra nella zona demaniale.

Nel caso in cui la fattispecie sia in parte immersa nello specchio acqueo ed in parte emersa dallo specchio acqueo, il punto di emersione deve coincidere con l'ultimo punto della fattispecie immersa e con il primo punto della fattispecie emersa. Al contrario, l'ultimo punto emerso della fattispecie emersa deve essere considerato come punto di immersione nello specchio acqueo;

- passaggio o "allaccio" di cavi alla pertinenza demaniale o all'opera esistente.

a) Fattispecie

Ogni fattispecie va rappresentata sul Rilievo Planimetrico con segmenti di spezzata delimitati da punti (P_i) che rappresentano altrettanti vertici o punti di "discontinuità" (Figura 2).

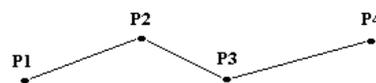


Figura 2

Ogni fattispecie va trattata come un'opera da realizzare alla quale deve essere associato un numero progressivo, preceduto dal prefisso OR, che permetta l'individuazione univoca nell'ambito del rilievo (Figura 3). Tale criterio non va applicato nel caso in cui trattasi di fattispecie in parte interrata/immersa e in parte sporgente/emersa; nel caso specifico, la fattispecie sarà costituita da due opere distinte, ognuna identificata con un proprio numero progressivo.

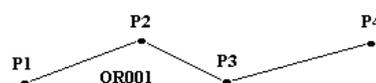


Figura 3

Qualora trattasi di fattispecie interrata, i sostegni non devono essere individuati né rappresentati in quanto non di interesse ai fini della determinazione del canone.

b) Opera di sostegno o connessa alla fattispecie non interrata

Ogni opera connessa o di sostegno va rappresentata sul rilievo come un poligono chiuso il cui baricentro è identificato dal punto P_i della stessa (P_1 della Figura 4).

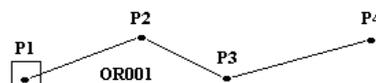


Figura 4

Unica eccezione è rappresentata dai pali, per i quali il poligono da considerare è quello rappresentato dal cerchio, il cui centro, identificato dal punto A (P_2 nella Figura 5), inscrive il poligono di base dell'opera (la sezione al suolo dell'opera stessa).

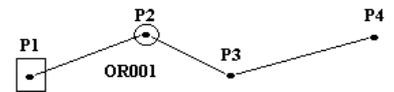


Figura 5

Ciascun sostegno o opera connessa va trattato come un'opera da realizzare alla quale deve essere associato un proprio numero progressivo diverso da quello associato alla fattispecie, preceduto dal prefisso OR, che permetta l'individuazione univoca nell'ambito del rilievo. Nella Figura 6 le opere connesse o di sostegno sono identificate dai progressivi OR002 e OR003.

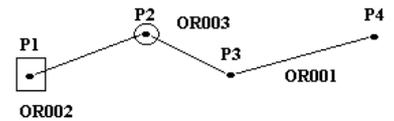


Figura 6

Per ogni opera di sostegno (palo) o connessa (pozzetto di ispezione) alla fattispecie in esame avente geometria circolare, occorre indicare il punto (P_i) che rappresenta il centro della stessa (P_2 della Figura 7).

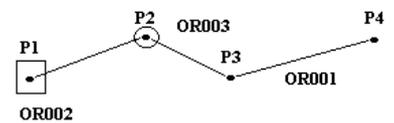


Figura 7

Per ogni opera di sostegno o connessa alla fattispecie in esame avente geometria non circolare, occorre indicare i punti che ne delimitano il contorno ed il punto P_i che ne individua il baricentro (rispettivamente P_5, P_6, P_7, P_8 e P_1 della Figura 8).

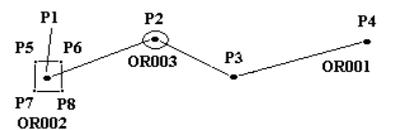


Figura 8

c) Appoggio a manufatto (OE o PD) esistente

Nel caso in cui un elettrodotto (linee elettriche o telefoniche) transiti o si allacci ad un manufatto esistente sul demanio, è necessario individuare il punto (P_i) in cui l'elettrodotto poggia/si allaccia sul manufatto (punti P_1 e P_2 della Figura 9).

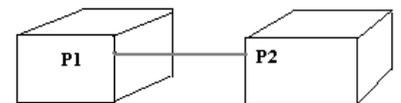


Figura 9

Le figure fin qui riportate esemplificative di talune ipotesi, mirano unicamente a facilitare la compilazione dei quadri in esame.

Il Tecnico deve riportare nella sezione 1 del Quadro T, la successione ordinata dei punti che individuano il perimetro dell'oggetto del rilievo planimetrico.

Nel caso di perimetri chiusi, l'ultimo punto deve coincidere con il primo.

2. Sezione 1 del Quadro T: Prospetto Riepilogativo del Rilievo Planimetrico

La sezione 1 del Quadro T (Prospetto Riepilogativo del Rilievo Planimetrico) è suddivisa in due parti, la prima contiene le informazioni associate ad ogni punto rilevato, la seconda (più di pagina) è destinata a contenere le informazioni relative al Tecnico incaricato.

Nel caso in cui il numero di righe previste nella sezione sia inferiore rispetto al numero dei punti rilevati, il Tecnico deve utilizzare il relativo intercalare numerato progressivamente.

2.1 Prospetto Riepilogativo del rilievo planimetrico

Ogni punto (P_i) rilevato è individuabile attraverso la valorizzazione dei seguenti parametri:

$$P_i = (V_0; V_1; V_2; V_3; V_4; V_5; V_6; V_7; V_8; V_9)$$

Di seguito sono riportati i valori da associare ad ogni parametro relativamente alla fattispecie in oggetto (condotte, cavidotti, elettrodotti) o all'opera di sostegno o connessa alla fattispecie.

2.1.1 Condotte, cavidotti, elettrodotti

I parametri d'interesse sono $V_0; V_1; V_2; V_3; V_4; V_5; V_6; V_7; V_8; V_9$. I parametri non valorizzati devono essere barrati.

Nel caso in cui il rilievo sia eseguito utilizzando il metodo delle Coordinate Geografiche, il Datum da utilizzare è ROMA40 con origine delle longitudini a Roma Monte Mario.

V₀	Prefisso dell'opera da realizzare: indicare CE.
V₁	Identificativo dell'opera da realizzare: indicare lo stesso numero progressivo associato all'opera da realizzare già riportato nel Quadro US. Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 3.
V₂	Metodo del rilievo: indicare - CC se Coordinate Cartesiane - CP se Coordinate Polari - DI se Distanze - GB se Gauss-Boaga - CG se Coordinate Geografiche
V₃	Valori di localizzazione: il numero delle informazioni varia a seconda del metodo utilizzato per il rilievo. <ul style="list-style-type: none">• Metodo delle Coordinate Cartesiane: C1 = coordinate Nord del primo punto di riferimento ① C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ① C3 = indicare "X " solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani

	<p>C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③</p> <p>C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ①</p> <p>C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ①</p> <p>C7 = indicare “X“ solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani</p> <p>C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③</p> <p>C9 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S).</p> <p>C10 = coordinata x ③</p> <p>C11 = coordinata y ③</p> <ul style="list-style-type: none"> • Metodo delle Coordinate Polari: <p>C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ①</p> <p>C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ①</p> <p>C3 = indicare “X “ solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani</p> <p>C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③</p> <p>C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ①</p> <p>C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ①</p> <p>C7 = indicare “X “ solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani</p> <p>C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③</p> <p>C9 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S)</p> <p>C10 = distanza ③</p> <p>C11 = angolo ④</p> • Metodo delle Distanze: <p>C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ①</p> <p>C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ①</p> <p>C3 = distanza dal primo punto di riferimento ③</p> <p>C4 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ①</p> <p>C5 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ①</p> <p>C6 = distanza dal secondo punto di riferimento ③</p> <p>C7 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S)</p> • Metodo delle Coordinate Gauss-Boaga: <p>C1 = coordinata Nord ①</p> <p>C2 = coordinata Est ①</p>
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> • Metodo delle Coordinate Geografiche: <ul style="list-style-type: none"> C1 = Latitudine Nord ② C2 = Longitudine Est ② ① Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 7 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola. ② Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo sessagesimali è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola. ③ Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 4 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola. ④ Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo centesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola. <p>I punti di riferimento saranno forniti dal S.I.D. (Sistema Informativo Demanio marittimo).</p>
V₄	<p>Posizionamento del punto: indicare</p> <ul style="list-style-type: none"> - ZD se punto su zona demaniale. - SP se punto su specchio acqueo. - OE se punto su opera esistente. - PD se punto su pertinenza demaniale.
V₅	<p>Variazione della posizione della fattispecie: indicare</p> <ul style="list-style-type: none"> - E se il punto sporge dalla zona demaniale o emerge dallo specchio acqueo; - S se il punto si interra nella zona demaniale o si immerge nello specchio acqueo; - altrimenti barrare il campo.
V₆	<p>Localizzazione del baricentro di opere connesse alla fattispecie o di sostegno alla fattispecie: indicare B se il punto è un Baricentro; altrimenti barrare il campo.</p>
V₇	<p>Identificativo dell'opera a cui il punto si riferisce: indicare l'identificativo dell'opera nel caso in cui il punto sia il baricentro di un'opera connessa alla fattispecie o di un'opera di sostegno; altrimenti barrare il campo.</p> <p>Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 3.</p>
V₈	<p>Larghezza della fattispecie espressa in millimetri: il campo deve contenere uno dei seguenti valori</p> <ul style="list-style-type: none"> - dimensione del diametro del tubo se la fattispecie è una condotta o cavidotto non aereo; - dimensione del fascio di tubi se la fattispecie è una condotta o cavidotto non aereo; - dimensione del singolo cavo o del fascio di cavi se la fattispecie è relativa all'attraversamento aereo; <p>Il campo è di tipo numerico, e può assumere dimensione massima pari a 4 cifre intere.</p>
V₉	<p>Quota espressa in metri: indicare</p> <ul style="list-style-type: none"> - il valore della quota rispetto al piano di campagna, se la fattispecie interessa la zona demaniale;

	<p>- il valore della quota rispetto al livello medio del mare, se la fattispecie interessa lo specchio acqueo.</p> <p>Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 2 cifre intere e 2 decimali, separate dalla virgola.</p>
--	---

2.1.2 Opere connesse o di sostegno alla fattispecie

I parametri d'interesse sono V₀, V₂, V₃, V₄, V₇, V₈, V₉. I parametri non valorizzati devono essere barrati.

Nel caso in cui il rilievo sia eseguito utilizzando il metodo delle Coordinate Geografiche, il Datum da utilizzare è ROMA40 con origine delle longitudini a Roma Monte Mario.

V₀	Prefisso dell'opera da realizzare: indicare SE.
V₂	<p>Metodo del rilievo: indicare</p> <ul style="list-style-type: none"> - CC se Coordinate Cartesiane; - CP se Coordinate Polari; - DI se Distanze; - GB se Gauss-Boaga ; - CG se Coordinate Geografiche.
V₃	<p>Valori di localizzazione: il numero delle informazioni varia a seconda del metodo utilizzato per il rilievo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Metodo delle Coordinate Cartesiane: <ul style="list-style-type: none"> C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ① C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ① C3 = indicare "X " solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③ C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ① C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ① C7 = indicare "X " solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③ C9 = posizione rispetto all'allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S). C10 = coordinata x ③ C11 = coordinata y ③ • Metodo delle Coordinate Polari: <ul style="list-style-type: none"> C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ①

C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ①

C3 = indicare “X “ solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani;

C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③

C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ①

C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ①

C7 = indicare “X “ solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani;

C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③

C9 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S).

C10 = distanza ③

C11 = angolo ④

- Metodo delle Distanze:

C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ①

C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ①

C3 = distanza dal primo punto di riferimento ③

C4 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ①

C5 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ①

C6 = distanza dal secondo punto di riferimento ③

C7 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S)

- Metodo delle Coordinate Gauss-Boaga:

C1 = coordinata Nord ①

C2 = coordinata Est ①

- Metodo delle Coordinate Geografiche:

C1 = Latitudine Nord ②

C2 = Longitudine Est ②

① Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 7 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.

② Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo sessagesimali è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.

③ Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 4 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.

④ Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo centesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.

I punti di riferimento saranno forniti dal S.I.D. (Sistema Informativo Demanio

	marittimo).
V₄	<p>Posizionamento del punto: indicare</p> <ul style="list-style-type: none"> - ZD se il punto cade sulla zona demaniale; - SP se il punto cade sullo specchio acqueo; - OE se il punto cade sull'opera esistente; - PD se il punto cade sulla pertinenza demaniale.
V₇	<p>Identificativo dell'opera da realizzare: indicare lo stesso numero progressivo associato all'opera da realizzare già riportato nel Quadro US.</p> <p>Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 3.</p>
V₈	<p>Larghezza dell'opera di sostegno o connessa: il campo deve contenere uno dei seguenti valori</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel caso in cui l'opera sia un palo, specificare la dimensione espressa in metri del raggio del cerchio che circoscrive il poligono rappresentante l'opera, maggiorato secondo le indicazioni fornite dall'Amministrazione; - nel caso in cui l'opera connessa alla fattispecie abbia geometria circolare, specificare la dimensione, espressa in metri, del raggio; - barrare il campo se l'opera non ha geometria circolare. <p>Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 3 cifre intere e 2 decimali, separate dalla virgola.</p>
V₉	<p>Quota: indicare</p> <ul style="list-style-type: none"> - il valore della quota, espressa in metri, rispetto al piano di campagna se l'opera interessa la zona demaniale; - il valore della quota, espressa in metri, rispetto al livello medio del mare se l'opera interessa lo specchio acqueo; - altrimenti barrare il campo. <p>Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 3 cifre intere e 2 decimali, separate dalla virgola.</p>

3. Elaborato tecnico

L'elaborato tecnico deve riportare in metri quadrati la superficie "occupata" dalla fattispecie (la quale può coincidere con la superficie reale o risultare maggiorata della fascia di rispetto) calcolata con le modalità di seguito indicate.

a) Fattispecie

Nell'Elaborato Tecnico deve essere riportata la superficie totale della fattispecie "occupata", determinata sommando la superficie di ciascun tronco della fattispecie stessa.

Il tronco di fattispecie (Figura 10) è la porzione di cavidotto, elettrodotto o condotta compresa fra due opere o tra due punti di discontinuità dello stesso.

Per ciascun tronco la superficie “occupata” sarà determinata calcolando l’ingombro del poligono così costruito:

1. se il tronco di fattispecie è delimitato da opere, occorre tracciare la perpendicolare all’asse della fattispecie stessa, nel punto in cui la geometria dell’opera interseca l’asse della fattispecie (Figura 11).

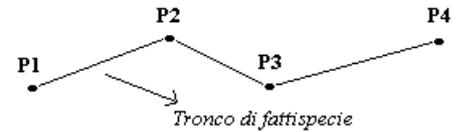


Figura 10

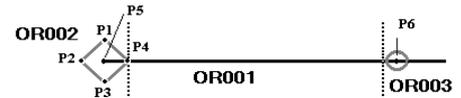


Figura 11

Se il tronco di fattispecie non è delimitato da opere, occorre tracciare le perpendicolari all’asse della fattispecie, passanti per il punto di inizio e di fine dell’opera. Per i punti intermedi è necessario tracciare la bisettrice dell’angolo generato dai segmenti di tronco in esso convergenti. (Figura 12).

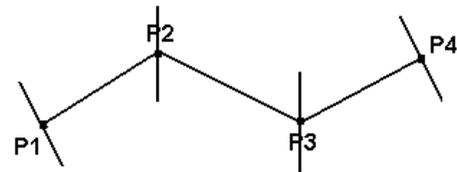


Figura 12

2. La dimensione (parametro V_8) della perpendicolare e della bisettrice deve essere pari al diametro della fattispecie. Tale valore deve essere maggiorato di una fascia di rispetto di metri 0,50 per ogni lato nel caso di cavi/cavidotti/tubi/condotte interrati/poggiati nel/sul demanio marittimo, elettrodotti, cavi aerei e fasci di cavi aerei.

Qualora la fattispecie sia costituita da cavi/cavidotti/tubi/condotte interrati/poggiati nel/sul fondo del mare la dimensione (parametro V_8) della perpendicolare e della bisettrice deve essere pari al diametro della fattispecie senza alcuna maggiorazione.

A titolo esemplificativo (Figura 13): se il tronco di fattispecie è delimitato da OR002 e da OR003 alla perpendicolare deve essere associata la dimensione che la fattispecie assume nel punto P4, maggiorata della fascia di rispetto nel caso di cavi/cavidotti/tubi/condotte interrati/poggiati nel/sul demanio marittimo, elettrodotti, cavi aerei e fasci di cavi aerei.

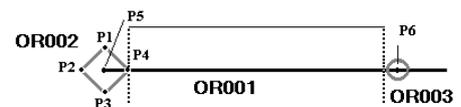


Figura 13

3. Se il tronco di fattispecie è delimitato da due opere occorre congiungere gli estremi delle due perpendicolari (Figura 13), se i tronchi della fattispecie non sono delimitati da opere occorre congiungere gli estremi delle perpendicolari con quelli delle bisettrici (Figura 14).

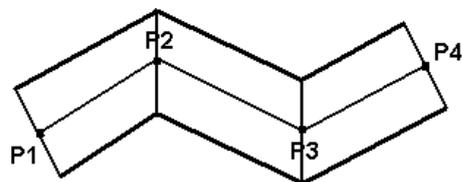


Figura 14

b) Appoggio a manufatto (OE o PD) esistente

Nell'Elaborato Tecnico deve essere riportata la superficie totale "occupata" dalla fattispecie, determinata effettuando la proiezione, al suolo, del cavo o del fascio di cavi, maggiorata da entrambi i lati di metri 0,50 (Figura 15).

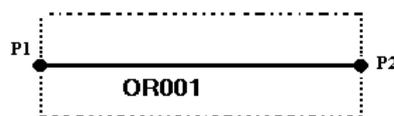


Figura 15

c) Opera di sostegno o connessa alla fattispecie

Nell'Elaborato Tecnico va riportata per ciascuna opera di sostegno o connessa la superficie reale della stessa.

Nel caso in cui l'opera sia un palo la superficie equivale a quella del cerchio che circoscrive il poligono di base. Il raggio del cerchio, espresso in metri, sarà maggiorato di metri 0,50.

4. Sezione 2 del Quadro T: Prospetto Riepilogativo dell'Elaborato Tecnico

La sezione 2 del Quadro T (Prospetto Riepilogativo dell'Elaborato Tecnico) è suddivisa in due parti, la prima contenente le informazioni associate ad ogni fattispecie, opera connessa o di sostegno richiesta, la seconda è destinata a contenere le informazioni relative al Tecnico incaricato.

Nel caso in cui il numero di righe previste nella sezione sia inferiore rispetto al numero dei punti rilevati, il Tecnico deve utilizzare il relativo intercalare numerato progressivamente.

4.1 Prospetto Riepilogativo dell'Elaborato Tecnico

La sezione 2 del Quadro T (Prospetto Riepilogativo dell'Elaborato Tecnico) deve contenere le informazioni di seguito riportate. Poichè le fattispecie in esame non sono di interesse catastale, devono essere indicati i riferimenti catastali del territorio demaniale sul quale insistono.

Prefisso Oggetto	Indicare il prefisso associato alla fattispecie e/o all'opera connessa o di sostegno: <ul style="list-style-type: none"> - CE se di fattispecie. - SE se opera connessa o di sostegno.
-------------------------	--

Progressivo/ Identificativo Oggetto	Indicare il numero progressivo dell'opera da realizzare (già indicata nel Quadro US) alla quale la fattispecie fa riferimento.
Tipologia Opera	Indicare il codice della tipologia secondo quanto riportato nella “ Tabella T ” fornita o resa disponibile dall'Amministrazione.
Superficie Oggetto	<p>Qualora si tratti di cavi/cavidotti/tubi/condotte interrati/poggiati nel/sul demanio marittimo nonché di elettrodotti, cavi aerei e fasci di cavi aerei, riportare la superficie totale, espressa in metri quadri, calcolata sommando le superfici di ciascun tronco della fattispecie stessa maggiorata della fascia di rispetto.</p> <p>Qualora si tratti di opere connesse o di sostegno alla fattispecie, esclusi i pali, e nel caso di cavi/cavidotti/tubi/condotte interrati/poggiati nel/sul fondo del mare, riportare la superficie reale occupata dalle stesse.</p> <p>Qualora l'opera connessa o di sostegno sia un palo, riportare la superficie reale maggiorata della fascia di rispetto.</p> <p>Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 10 cifre intere e 2 decimali, separate dalla virgola.</p>
Volumetria ± 2,70 m	Barrare il campo.
Codice Comune	Indicare il codice del comune secondo le norme dettate dall'Agenzia del Territorio.
Sezione Censuaria	Indicare l'eventuale sezione censuaria nel caso in cui la particella di interesse risulti essere censita al Catasto Fabbricati; altrimenti barrare il campo.
Foglio	Indicare il numero del foglio di mappa sul quale insiste la particella di interesse.
Particella	Indicare il numero della particella di interesse.
Denominatore	Indicare l'eventuale numero del denominatore; altrimenti barrare il campo.
Subalterno	Indicare l'eventuale numero di subalterno; altrimenti barrare il campo.

Nel caso in cui la zona su cui insiste la fattispecie richiesta abbia più riferimenti catastali, dopo aver indicato nella prima riga utile i dati sopra indicati, riferiti all'intero oggetto richiesto, nelle righe successive barrare i campi relativi al Prefisso Oggetto, Progressivo/Identificativo Oggetto, Tipologia Opera, Superficie Oggetto, Volumetria ± 2,70 m e compilare gli altri.

5. Stralcio Cartografico Tecnico

Lo Stralcio Cartografico Tecnico, fornito dall'Amministrazione competente, deve essere utilizzato per la individuazione e la rappresentazione indicativa dell'oggetto della concessione/consegna e deve essere timbrato e firmato dal Tecnico incaricato.